


THE LIBRARY
OF THE
UNIVERSITY OF ILLINOIS

COLLEZIONE STORICO-BIBLIOGRAFICA

DIRETTA DA

EMILIO MOTTA

III.



Digitized by the Internet Archive
in 2012 with funding from
University of Illinois Urbana-Champaign

EMILIO MOTTA

BRICIOLE BIBLIOGRAFICHE



COMO

TIPOGRAFIA E LIBRERIA

DITTA CARLO FRANCHI DI A. VISMARA

1893.

Edizione di 200 esemplari

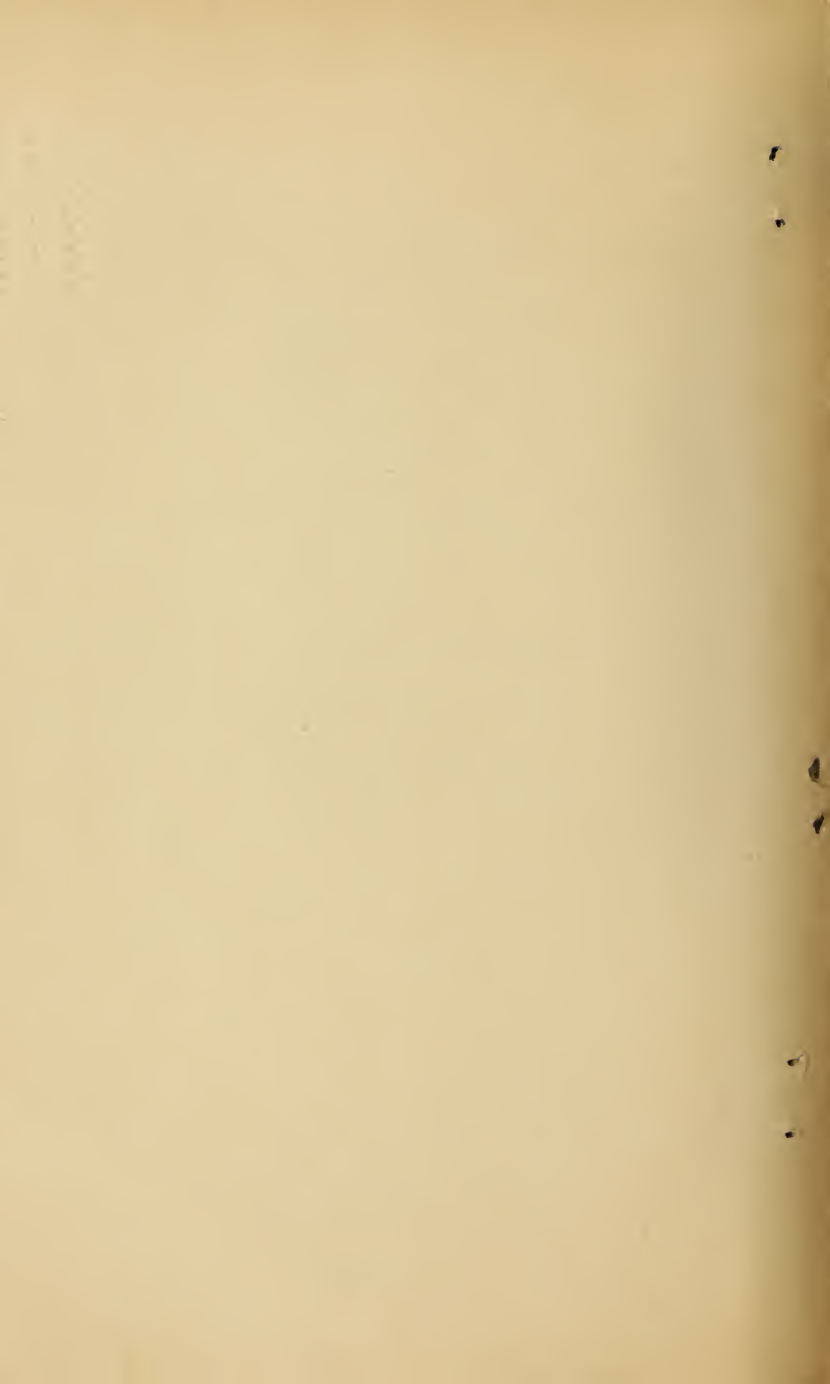
015.45

M85b

Di queste BRICIOLE la maggior parte venne pubblicata nel Corriere della Libreria, editrice la casa Franchi-Vismara. Ora, aumentate di altre, nuove, si offrono qui riunite in volumetto al pubblico indulgente.

Sono BRICIOLE e nulla più, non bisognevoli quindi di presentazione speciale. Ma tuttochè senza pretesa non riusciranno del tutto inutili come contributo alla storia bibliografica italiana, specie a quella lombarda.

56085



Una ritrattazione nell'a. 1726

Iniziando la pubblicazione di un vero *potpourri* di note, documenti, curiosità, elenchi, ecc. di storia bibliografica, più o meno italiana, in maggior copia lombarda, è giusto tener conto della città in cui si stampa il giornale che le deve esitare al pubblico più o meno indulgente. *In primis et ante omnia* dunque qualche fatterello per Como.

Del conte *Gio. Paolo Rezzonico della Torre* (1675-1743) fa meritato cenno il Giovio a p. 223 del suo *Dizionario degli uomini illustri della diocesi comasca* (Modena, 1784), nè lo dimentica il Rovelli (St. III 3 p. 172). Autore di una versione dell'Epistola d'Orazio ai Pisoni, con spiegazioni ed aggiunte, stampata in Milano nel 1726, si attirò addosso « qualche disturbo col cetò decurionale » (scrive il Giovio) per certe espressioni contenute nella pag. 142.

Il *qualche disturbo* cagionò al Rezzonico nè più nè meno che una pubblica ritrattazione a stampa, la quale come forse ai più ignota, noi riportiamo *in extenso*, lieti di possederla tra le nostre poche anticaglie comasche. È tale:

Ill.^{mi} Sig.^{ri} Sig.^{ri} e Padroni Col.^{mi}.

Il dolore, che provo al lume delle insinuazioni fattemi con grave querela per parte di cotesto Riveritissimo Pubblico non può sperare un adeguato sollievo, che dalla incomparabile benignità delle Signorie Vostre Illustrissime, che lo compongono. Nascè questa dal Corollario da me dato alle stampe con il libro, che hà per titolo *il Volgarizamento di Orazio*, nel quale volle la mia disgrazia, che riferissi due Frasi contenute in due lettere della Città, con adattarvi un detto di Alessandro Tassoni, senza riflettere all'ingiusta applicazione del medesimo passo, il quale condanno in

tutte le sue parti. Se fosse in mio potere il distruggere con la stampa del Corollario anco l'intera memoria di un tale errore da me abborrito col dovuto rammarico, e pentimento non ometterei mezzo alcuno per effettuarlo; Mà non essendo à me possibile, che il sopprimere le copie rimastemi, e l'adoprararmi con efficacia per il racquisto delle già distribuite, non hà riposo l'animo mio in queste sole diligenze, che saranno da me prontamente eseguite; Onde per maggiormente attestare alle Signorie Vostre Illustrissime la cognizione del mio dovere, hò incaricato lo Stampatore di nuova, ed immediata Edizione del medesimo libro senza il Corollario da me riprovato. Le copie di questo assicuro le Signorie Vostre Illustrissime, che saranno da me dispensate in maggiore quantità, e con sommo compiacimento, affinchè sia chiaro à tutti d'essere il nuovamente impresso senza Corollario, quello, che in avvenire riconoscerò unicamente per mio. La sincera espressione di questi miei sentimenti mi rende persuaso, che siccome le Signorie Vostre Illustrissime con giuste risoluzioni mi considerarono allontanato dal proprio rispetto verso la Patria, così si compiaceranno di farmi risentire dalla medesima gli effetti del suo Materno amore col generoso perdono, à cui consegue il restituirmi al primiero concetto di Patrizio dedicato al servizio della Città, non avendo io altro à gloria, che il comparire in ogni occorrenza, quale con invariabile venerazione mi riprotesto.

Delle Signorie Vostre Illustrissime

Milano à 14. Agosto 1726.

Devotiss., ed obligatiss. Servidore Collega
Giovampaolo della Torre di Rezzonico.

A tergo.

Agli Illustrissimi Signori Signori, e Padroni Collendissimi
Li Signori Decurioni della Città di

Como.

II

Un sequestro librario a Como

Già i lettori l'indovinano. Si tratta del canonico Gattoni, di buona memoria, e della famosa ristampa da lui curata, del Catechismo del vescovo Olgiati (1), distribuito in dono ai capi di famiglia ed ai parroci, mandando per le contrade della Città un carretto che ne era carico. Così Maurizio Monti (1, 515) che aggiunge che per parte della magistratura se ne ordinò il sequestro

(1) Catechismo ad uso di tutte le chiese del Regno d'Italia. *Milano, 1807.* — L'elenco delle opere del Gattoni sta in *Periodico della Società storica comense* volume VI, p. 165-66; la biografia, abbastanza dettagliata nella *Storia* del sac. Monti.

delle copie rivocondole da ognuno, e che il vescovo Rovelli pur esso condannò quell'opera gattoniana Per parte sua il Gattoni dovette pubblicamente protestare che, la gratuita distribuzione da lui fattane nel giorno 25 aprile 1807 non aveva avuto altro scopo fuori il vantaggio spirituale dei propri concittadini, non pensando pure di offendere la podestà legittima.

Con quel sequestro ha attinenza il documento seguente [*Trivulziana*]:

Carissimo Cugino

Como 8. luglio 1807.

Vi prevengo che la dotrina Gattoni è proibita e questa polizia perlustra tutte le case di coloro che l'autore ha dovuto riferire aventi tali dotrine da esso lui donate, io pure veni avertito di consegnarla, ma sin ora mi sono scusado col dire avermela i figli rovinata: oltre a sei cento sono già ritirate, del restante si fano le indagini e forse visi riescirà da averle. Tale proibizione si volle eccitata da monsignor vescovo, o piuttosto dai domenicani, per l'aggiunta in fine di essa dell'immacolata, e per aver liberamente portato nel 4 ed altri precetti del decalogo; io però sono di opinione contraria e credo sia per averla promulgata in tempo in che ci fu dato il catechismo Nazionale. ec.

Vostro Cugino Angelo Meda
per copia conforme. ec. ec.
Marelli.

III

Un libro abbruciato in Milano nel 1744

Eccoci a Milano, nel gennaio dell'anno di grazia 1744, ad assistere sulla Piazza maggiore della città all'incenerimento, per mano del boja, dell' « effememeride scandalosa » intitolata *li Avvenimenti felici, o sinistri degl'amanti regolati dalle influenze de Pianeti l'anno 1744 — Augusta.* — Il lunario era stampato in Milano ed autore ritenevasene il padre Carmelitano Perrotti, in S. Giovanni in Conca.

Scriveva al vicario e XII di Provvisione il capitano di giustizia (1) Carlo Maria Recalcati:

(1) Copia nella *Biblioteca Trivulzio*.

Ill^{mi} ed Ecc^{me} Sig^{ri} Sig^{ri} Padroni
Colendissimi.

Dovendosi questa mattina nell'hore del maggior concorso del Popolo eseguire sulla Piazza Maggiore di questa Città la sentenza del Senato Eccellentissimo del giorno 8 corrente ad essere abbruciata l'effemeride scandalosa intitolata li Avvenimenti felici, o sinistri degl'amanti regolati dalle influenze de' Pianeti l'anno 1744 - Augusta - per mano del Carnefice, e dovendosi premettere il suono della Campana solita, ne avanzo la notizia alle SS^{rie} Vostre Ill.^{me} ed Ecc.^{me} acciò restino servite dare gl'ordini opportuni a chi s'aspetta per il suono di detta Campana ad' effetto sii pienamente eseguita la già detta sentenza, nel mentre alle SS.^{rie} Vostre Ill.^{me} ed Ecc.^{me} con distinto rispetto mi rassegno

Delle SS. VV. Ill.^{me} ed Ecc.^{me}
Milano dal R.^o Ufficio di
Giustizia Il Gennaio 1744

Div. Obb. servitore
Carlo Maria Recalcati
R. Capitano di Giustizia.

IV

Poesie per feste di tipografi nello scorso secolo

Qualche documento più allegro ci chiedono i cortesi lettori, ed ecco loro dei versi e versi precisamente stampati da « signori compositori e impressori » di Torino e di Milano, negli anni 1772 e 1788, a celebrare la festa del gran dottore della chiesa, S. Agostino, loro patrono. Sono su fogli volanti, tirati a nero e rosso, e stampati il primo nella « nuova Stamperia » d'Ignazio Soffietti ed il secondo in quella dei fratelli Pirola.

Le glorie
dell'inclito dottore
S. Agostino
vescovo d'Ippona
celebrate nella chiesa della molto veneranda
confraternita dell'augustissima Trinità
da' signori compositori, e impressori dell'illustre arte
tipografica
nella metropoli l'anno 1772.
Direttore il signor Giambattista Sebastiano Girioli.

Stanze
all'Altezza Reale
di Madama Teresa

È ver, d'alto valor orme profonde
Stampò l'Affrica un dì: dall'Indo al Moro
Ne corse il grido, e alle Quirine sponde
In fronte a Roma ne tremò l'alloro.
Ma che? Nel cupo seno il tempo asconde
I Duci illustri, e le bell'opre loro;
E fama sol or ne rimane ancora,
Che col falso confonde il ver talora.

Ben sull'ombre del tempo, e dell'averno
Trionferà col suo divino lume
Aurelio di Tagaste onore eterno,
Correttor d'empi studi, e del costume.
Adesso ancor coprirsi il volto io scerno
A raggio tal colle tarpate piume
L'Errore e fia che versi, in ogni canto
Sulle ruine sue perpetuo pianto.

A quel divino eterno Sol verace,
Che l'universo tutto orna, e produce,
Accese *Aurelio* l'immortal sua face,
Che dritto altrui per ogni via conduce.
E chi d'Atlante, e chi dell'Indo giace
Sulle remote sponde a tanta luce
Aprì gli occhi appannati, e tolto il nero
Velo, che gli cignea, conobbe il vero.

Non durevole gloria, e trista impresa
È l'acquistar tra le ruine, e il lutto
Poca parte del suol; ma aver difesa
Di *Dio* la Sposa in l'Universo tutto,
E la sua legge immacolata estesa,
È vanto eterno, e non caduco frutto
Di chi per oste rio mai non s'arrettra (1)
E tien costante il piè su ferma pietra.

Di Giandomenico Boggio.

(1) A verbis impiorum non timuit, fundatus enim erat supra firmam petram.

Celebrandosi
da' Signori Tipografi
della Regia Ducal Corte e dell'Eccellentissima Città
nella Chiesa de' RR. PP. Cappuccini in P. O.
il giorno 5 settembre MDCCLXXXVIII
la festa
del Gran Dottore della Chiesa
Sant'Agostino

Sonetto
umiliato
a Sua Eccellenza il Signor Conte
Giberto Borromeo Aresi

del Sacro Romano Impero, e di Macagno Imperiale, Corte Regale, Conte e Vicario Imperiale Perpetuo ec. Grande di Spagna di prima classe, Conte di Arona, Signore della sua Rocca, Lesa, Vergante, Omegna, Vogogna, Canobio, Intra, Angera, Palestro, Guardasone, Camairago; Feudatario del Marchesato di Rota nella Romagna ec. ec.

L'Arte, santo Dottor, (*) che i detti vostri
Noti rese nel mondo ai buoni, e ai rei,
Che confonde l'ardir di certi mostri
Nell'ingegno peggiori ai Manichei:

L'Arte prode Signor, (**) che tanti inchiostri
Sparse, e d'Insubria ornò gl'ampj trofei,
E sì spesso ricorda ai voti nostri
I tuoi pregi, e il poter de' Borromei:

Quali o santo *Campion* doni da voi,
Del ciel quest'arte non ottenne, e quante
Grazie, *Giberto*, e quai favor da Voi

Ah! se abbiamo nel mondo chi ci onora,
Chi ci ajuta dal ciel, Anime sante
Voi ci assistete in Purgatorio ancora.

(*) Sant'Agostino Protettore dei Tipografi.

(**) S. E. il Sig. Conte Giberto Borromeo.

Giornali milanesi nel 1811

Manca tuttavia la storia del giornalismo lombardo ed è davvero a deplorarsi che un lavoro così interessante non si sia ancora compiuto (1).

Curioso che di fronte alla profluvie di fogli che inonda oggidì la capitale morale d'Italia, nel 1811 vi uscissero 7 soli « giornali politici e letterarj ». Ed erano, ne caviamo l'elenco da un *Almanacco* (2) del tempo.

	in Milano per un'annata
<i>Giornale italiano</i>	itL. 30,—
<i>Corriere Milanese</i>	» 21,—
<i>Corriere delle Dame</i>	» 26,—
<i>Notizie politiche</i>	» 13,—
<i>Giornale bibliografico universale</i>	» 18,—
<i>Annali delle scienze, lettere ed arti</i>	» 25,—
<i>Annali d'Agricoltura</i>	» 18,—

Una bibliografia del Giornalismo italiano ci regala ora, assai utilmente, il dott. Buonamici, nel *Giornale di Erudizione* di Firenze. La *Guida* del Bernardini non soddisfa alle ricerche nostre (3).

VI.

La prima produzione della Tipografia del Monastero di S. Ambrogio

È questa una notizia forse, e senza forse, preziosa, e *unique suum* noi la dobbiamo alla buon'anima del marchese abate don *Carlo Trivulzio*, dotto archeologo morto nel 1789, e che i suoi libri, codici ed oggetti d'arte solleva, con meravigliosa

(1) V'hanno lavori parziali del *Corio* per la Cisalpina — La *Biblioteca italiana*, a' suoi tempi, offriva un abbastanza completo elenco degli almanacchi e giornali milanesi. [Vedi anche vol. 41.º 1826 pag. 4 seg.] Così pure è interessante l'elenco offerto dalla *Bibliografia italiana* dello Stella nell'annata 1846 [cfr. i numeri 115 seg., 303 seg., 437 seg., 672 seg., 850 seg., 1046 seg., 1217 seg.]

(2) V. *Almanacco e Guida di Milano 1811* (tip. Sonzogno) pag. 215.

(3) Un decreto 27 Novembre 1811, del Vicerè Eugenio, sulla stampa per lo appunto dei sopra mentovati giornali venne pubblicato a pag. 217 dell'*Archivio storico lombardo*, anno 1890.

diligenza ed erudizione, annotare o corredare di dissertazioni vere. I numerosi Mss. della Trivulziana e le citazioni relative nel Catalogo del conte Porro, ne fanno ampia fede.

Ora a noi è capitato, per lo appunto nella Biblioteca Trivulzio, di esaminare l'opuscolo dal titolo seguente :

Nell'esequie solenni dell'Illustriss. e Reverendissimo Padre Don Ambrogio Avignone Presidente generale della Congregazione Cisterciense d'Italia, Abate dell'Insigne Imperial Basilica, e Monastero di Sant'Ambrogio Maggiore di Milano, Signore, e Conte di Limonta, Civenna e Campione, Celebrate nel dì 22 Settembre 1778. Orazione funebre del canonico lateranense *Don Carlo Casati* Lettore di Sacra Scrittura in Maria S. della Passione. *In Milano*, Nell'Imperial Monastero di Sant'Ambrogio Maggiore presso Antonio Agnelli. Con approvazione. = In fol. pp. viii-2

e quell' esemplare porta la nota seguente autografa di don Carlo Trivulzio (1), attendibilissima stante la diligenza delle sue memorie :

= « Questa orazione è la prima produzione che ha dato fuori la stamperia eretta dai Padri Cisterciensi nel loro Monastero di S. Ambrogio e si è distribuita quest'Orazione il dì 17 di Ottobre. » =

Della tipografia del Monastero di S. Ambrogio, dalla quale uscirono poscia le egregie opere storico-diplomatiche del padre *Angelo Fumagalli*, del *Carli*, del *Pecis* e d'altri, fa cenno Philomneste Junior nelle sue « *Recherches sur les imprimeries imaginaires, clandestines et particulières.* » (Bruxelles, Gay e Doucé, 1879) a pagine 68-69 (2). Meglio ne discorse il *Cusani* (St. di Milano, vol. iv, p. 245) che da lo stesso anno 1778 come quello di fondazione della stamperia, e della edizione delle *Vicende di Milano* del Fumagalli.

Ma questo particolare della 1^a edizione ci sembra affatto nuovo, epperò lo ripetiamo, prezioso per la storia tipografica milanese.

(1) Noi speriamo di consacrare un articolo speciale, in altra nostra memoria, a questo distinto sacerdote e gentiluomo milanese, che al dire di Pompeo Litta, assai parco nelle lodi, ben meritò la medaglia coniatà in di lui onore [*Famiglia Trivulzio*, tav. 10].

(2) Ivi pure accenni alla *Stamperia Reale* ed a quella dei *Classici Italiani* in Milano.

VII.

Il costo di tre sigilli sforzeschi

I sigilli possono ben entrare a far parte della storia dei libri e dei codici. Nell'Archivio di stato milanese, così ricco di documenti (anzi straricco per il quattrocento), abbiamo copiata la seguente lista che tratta di sigilli fatti per il cancelliere ducale Bartolomeo Calco e per Agostino suo figlio (1).

Ma se interessante per i prezzi, ben più sarebbe riuscita tale se vi si fosse trovato menzionato il nome dell' artefice che tali sigilli confece.

1495

Lo Mag. ^{co} Domino Bertolomeo da Calcho dè (<i>deve</i>) dare per uno sigelo (<i>sigillo</i>) dopio facto de argento dorato e intaliato da dove (<i>due</i>) parte con ducali duy e le corone con le parme, el bastono con le segie, dato al suprascrito die 9 Januarij, monta ducati xvi sive <i>Libre</i>	64, soldi — d. —
Item per uno altro sigelo dopio facto de argento dorato ed è minore del suprascripto intaliato con duy (<i>due</i>) ducali montò due. viii sive	L. 36, — —
Item per uno altro sigelo de argento dorato facto per Domino Augustino [Calco] suvo filiolo ed intaliato con uno ducali, monta ducati viii sive	L. 32, soldi — d. —
Item per la refactura de le letere de tri suprascripti li quali furono refati montano ducati quatro	L. 16 — —
	<hr/>
In soma	L. 148 (2) — —

VIII

Bando di libri luterani in Lombardia

Per la storia della riforma religiosa in Italia non sono senza importanza i documenti che qui facciamo seguire. Il secondo veniva già stampato dal *Formentini* (3) ma in modo talmente scorretto sì da farne desiderare una più accurata ristampa.

(1) Sezione *Statistica*, cartella n.º 1553.

(2) Per la sfragistica sforzesca cfr. *Fabi M.* Relazione sui suggelli pubblici e privati, tratta dal carteggio ducale dell'Archivio generale di Milano. [« Il Regno d'Italia », Milano, 1861] e *Morbio*. Opere storico-numismatiche (Bologna 1870) p. 70. — Cfr. anche *Muoni*. Famiglia Sforza

(3) *Il ducato di Milano* (Milano 1877) p. 511. Il 1º edito in *Arch. stor. lombardo* 1876 p. 568.

Primo, la grida 27 marzo 1523 perchè chiunque possedesse libri di fra Martino Lutero è tenuto a notificarli e consegnarli fra quattro giorni (1).

MD xxij die xxvij Martij.

Essendo notorio et manifesto che le predicatione et opere de frate Martino Leuter Alamano tendeno tutte ad offendere et depravare il nome et fede de la religione Christiana, et la felice memoria del Summo pontifice nostro papa Leone X cognosciuta la expressa heresia, et detestabile vita del prefato frate Martino ha reprobato et damnato le opere sue: proibendo la conversatione et praticia sua. Similmente intendendo lo sacratissimo Imperatore ne le parte de Alamania farse molte secte, et adherirse ale heretice persuasione de epso frate Martino fu etiam de la sua Cesarea maestate, ne la congregatione facta in Vormatia da li principi del sacro Imperio declarato el medemo. Hora lo Ill. et Ex. Sig. Francesco secondo Sforza Vesconte Duca de Milano etc. volendo imitare le sapientissime et laudabile provisione facte per el sanctissimo padre, et per lo sacratissimo Cesare suo, supremi Signori, acìò in questo suo Ill. Stato, dove intende che già qualche uno hanno principiato de contaminarse ne la fede Catholica per le heretice opere, et false persuasione de dicto frate Martino, ha deliberato de proibire che non solo questa pestifera et heretica pravitate non passa più ultra, ma anchora de eradicare quella che già fusse concepta. Et però per parte da sua Ex. si fa bando et commandamento che qualuncha persona de qual stato grado et conditione si voglia, cossi ecclesiastica como seculare, quale habia apresso de si libro alchuno, predicatione o opere et scripture alchune facte o composite sotto el nome del prefato frate Martino debia haverle nel termino de quatro giorni proparate et consignate in mane del mag.^{co} Ducale supremo Cancellero ad fine si possono destruere et anihilare, sotto la pena de la vita et confiscatione de soi beni. Admonendo etiam quelli che sano che li habia ad manifestarli, sotto la medema pena: quale pena de confiscatione sarà applicata per la medietà ala Ducale camera, et per l'altra medietà alo accusatore, il qualle sarà etiam tenuto secreto. Le quale pene sarano exequite senza alchuno respecto.

Signat. *Franciscus*.

Visa: *Hieronymus Moronus*, et in calce *Barth. Rozonus* ac sigilat. gillo ducali in cera alba.

Il secondo documento, come s'è detto, già pubblicato dal Formentini, è la grida che specifica i libri eretici proibiti per la vendita: è in data 18 dicembre 1538, e tolta come la precedente dall'archivio di stato milanese (2).

(1) *Archivio di Stato Milano*. Registro Panigarola II II fol. 806 t.

(2) *Reg. Panigarola* R. X. fol. 49. — Dei 28 marzo 1559 è altra grida che bandisce la città di Ginevra come eretica [*Reg. Panigarola* T fol. 259].

Pro infrascriptis libris scandalosis et hereticis non vendendis etc.

Per el Reverendo Inquisitore di sancto Eustorgio sono ritrovate molte conclusioni nelli infranominati libri judicate scandalose et heretiche. Il che portato a notitia del Excell. Senato di Milano, desideroso non solum de provedere che detti libri se disperdano, cioè quelli sono portati in Milano o nel suo dominio, ma che nè quelli nè altri contranominati di machula di heresia possino essere portati in ditto dominio,

Perhò [*però*] per parte del prefato Senato se fa pubblica Crida che tutti li venditori de libri o altre persone siano di qual grado si voglia, quali se ritroverano havere in loro possanza delli infrascripti libri debbano in termino de tri giorni haverli consignati alli Rev. Vicarij della Sedia Archiepiscopale seu Episcopale di quella Città ove la presente crida sarà publicata, et questo sotto pena della confiscatione delli beni a chi non obedirà et altre magiore al arbitrio del prefato Senato. Quale mosto da ottime ragioni fa crida sotto le preditte pene che da quì in ante nullo mercadante o libraro del dominio de Milano poscia [*possa*] desligare nè fare desligare balle, casse, sachotti o altri involuppi de libri quali se portarano nel detto dominio se prima non consegna la notta et lista delli libri, cioè li tituli et inscriptione dessi libri al Rev. Vicario utsupra. Quale vedute esse liste seu notta, senza tardanza e spesa alcuna proverà che quelli nelli quali non può cascare dubio de heresia siano liberamente interlassati alli mercadanti delli quali saranno, et li altri, ove pono [*possono*] essere cose scandalose li ritenghi acciò possiano essere veduti dali ordinati dal prefato Senato.

JA. CATTANEUS

Hypotyposes Theologiæ Annotationes in Joannem Annotationes in Genesim Annotationes in Paulum Annotationes in Matheum	} Philippi Melancthonis.
Dialoghi omnes Hulrici Hutteni.	
El summario de la sacra scriptura.	
Liber intitulus: Loci insigniores.	
Stephani Vintonis episcopi angli, De vera obedientia.	
Ab Ottone Brunphelsio (Brunfels) congesta verbum dey.	
Erasmus Sarcerius in Matheum.	
Antonij Corvini in evangeli expositiones.	
Erasmi Sarcerij Catechismus.	
Methodus eiusdem Sarcerij.	
Otonis Brunphelsij Pandecte veteris et novi testamenti.	
Eiusdem Otonis expostulatio contra D. Erasmum pro Hulrico Hutteno.	
Apologia Symonis Hessi contra D. Roffensem.	
Liber intitulus In Epistola cuiusdam de Pontificis munere eiusdem Hessij.	
Juditium Erasmi Alberij de spongia Erasmi.	

Jonas contra Fabrum constantientem in deffensionem Martini Lutheri.
Invectiva contra celibatum.
Ex vetustissimis in libro divi Pascarij scolia quedam Job Gast.
Scolia in librum divi Cassiani contra liberum arbitrium.
Osvaldus Myconus Iuceranus in Meriam.
Erasmus Sarcerius aremontanus postulator Evangeliorum per annum.
Liber intitulatus Religionis antiquæ et vere christiane.
Colloquiorum M. Antonij Corvini de penitentia et fide.
Johannis Calvinii epistole.
Joannes Oecolampadius in epistolam primam Johannis.
Catechismus Jo. Calvinii.
Enarrationes perpetue in quatuor Evangelia Bucerii (1).
De Cena dominica Bucerii.
Jo. Brismanus ad Gasparem.
Unio Hermani Bodij.
Lutheri lucubraciones sive Themii postilla in Evangelia; Et epistolas de
humanis traditionibus: Annotationes in Deuteronominum sublimiori po-
testate: de constituendis scholis et alia quelibet sua opera.
Opera omnia Joannis Hus.
Opera omnia Jo. Vicleff.
Marsilius Patavinus in deffensione pacis.
Mettaphrases et enarrationes in Paulum in epistolam ad Romanos Bucerii.
Erotemata artis dialectices Vuolphgangi Moleri.
Annotationes Joannis Oecolampadij in sexto tomo Jo. Chrisostomi.

Signatus Jac. Cattaneus.

Carolus quintus imperator etc Dilectissime noster. Ordinavit senatus noster proclama inclusi exempli, ut obviam eatur scandalis, que ex librorum hereticorum in Dominio nostro Mediolani importacione oriri possent, quo circa vobis mandamus ut illud in locis solitis publicari et inviolabiliter servaris faciatis.

Date Mediolani XVIII decembris MDXXXVIII — Jac.

Cattaneus — Sigillate sigillo imperiali in cera more solito.

Cridata super platea Arengi, et in Broleto Comunis Mediolani per Georgium Cattaneum tubetam die sabbati XXI decembris MDXXXVIII, sono tubarum premissio.

(1) Una bibliografia di Martino Butzer è da poco comparsa in Strassburgo, a cura di F. Mentz (Strassburg, Heitz, 1891) in occasione del quarto centenario dell'a nascita di quel noto riformatore.

IX

Le Iscrizioni Milanesi del Perocchio

Fra i raccoglitori delle iscrizioni milanesi figura, coi molti indicati dal Forcella, *Gio. Antonio Perocchio*, autore della *Storia Sepolcrale Milanese*. Nell' Ambrosiana (S. III P^o Sup.^o) si conserva il ms. autografo della prima parte contenente *per ordine alfabetico il numero dei Sepolcri di Milano e del ducato nelle chiese, appartenenti a private persone*. Compiuto nel settembre 1780, il 25 novembre 1782, pronto per la stampa, fu presentato all'approvazione. Al Forcella è ignoto se l'autore, veramente abbia eseguito il promesso volume delle iscrizioni, che manca in Ambrosiana; ⁽¹⁾ ma noi crediamo che sì e ce ne affida il manifesto d'associazione all'opera sua, diramato dal Perocchio per le stampe nel maggio 1783, e che noi quì riproduciamo d'in su l'esemplare conservato nella Trivulziana. Eccolo :

MANIFESTO.

Col presente si porge la notizia al Pubblico, qualmente in breve si porrà sotto il torchio la gran Storia Sepolcrale data alla luce da Gio. Antonio Perocchio Serv. Umiliss. delle Signorie LL. Ill.me, ed Ecc.me, qual tratta delle Iscrizioni sì Romane, che Attuali dei Mausolei, Sepolcri, ed Urne interessanti, tutte le Famiglie, e qualunque Comunità sì Milanesi, che Forreste esistenti tanto in questa Città, che in alcune Chiese del Ducato, ed altre fuori Stato in uno coi Corpi de' Venerabili, Beati, e Santi, che riposano nelle rispettive Chiese, e coi Titoli, e Feudi, che possede ciascuna d'esse Famiglie, e ciò fu fatto per ordine alfabetico in guisa d'indice per con maggior facilità, e distinzione trovare tutte le Famiglie col totale numero de' Sepolcri, che possede ciascuna d'esse, e la medesima contiene come segue, cioè = Anonimi = Benefattori delle Chiese = Cappellaníe = Collegiate = Collegi = Compagnie della B. V. Addolorata, del Carmine, della Cinta, dell'Immacolata, e del Rosario = Compagnie dei Poveri di S. Cristofforo, e di S. Rocco = Compagnie della S. Croce = Comuni = Comunità = Confraternite d'ambili Riti = Congregazioni = Consorzi = Conventi = Corrieri Ducali = Corrieri Regi = Deputati del Santissimo = Deputati della B. V. = Deputati de' Santi = Divoti = Famiglie Milanesi, e Forastiere = Giustiziati = Inserienti alle Chiese = Luoghi Pii = Monasterij di Monache = Oratorj privati,

(1) *Iscrizioni di Milano*, vol. I, p. XIV (Milano, 1889)

pubblici, e segreti = Ordine Cavalleresco di S. Stefano = Ospitali = Parrocchie = Rettori, o siano Assistenti delle Chiese de' Luoghi Pii, e Monasteri = Sacerdoti = Salmisti della Metropolitana, Scuole de' Luoghi Pii, cioè di S. Ambrogio maggiore, S. Romano, e S. Senatore Settala Arcivescovo di Milano = ed Università dei Armaroli, Orefici, e Tessitori di tela, con moltissime altre dilettevoli notizie, ed iscrizioni, che traggono alcune d'esse la loro origine persino dal tempo dei Gentili.

In sì fatta Storia in carattere Italiano vi sono enunciate altresì alcune pie disposizioni, cioè per erezione di Chiese, Collegi, Elemosine di doti annue, Fondazioni di Scuole per i poveri fanciulli, Fonziioni sì solenni, che funebri, Fondazioni de' L. P., Legati di diverse qualità, Monasteri, e Messe quotidiane: Perciò chi desidera onorare detto Autore col farne acquisto di dett' Opera, che in seguito verrà impressa in un sol Tomo, s'addrizzerà dalli Fratelli Pirola Stampatori dicontra al Teatro grande alla Scala, od alla casa d'abitazione di detto Autore sit. in P. V. P. S. Maria alla Porta di Milano nella casa annessa all'Oratorio di San Matteo alla Bacchetta, dove mediante lo sborso di lire nove per ciascuno da farsi anticipatamente a titolo di pagamento in sì tenue somma accordato, tosto che sarà sortita dalla Stampa la medesima Opera se gli corrisponderà a ciascuno de' Signori Associati il suo libro legato alla rustica, e ciò ad effetto di vieppiù abilitarsi a far le spese istantaneo per poterla spedire quanto prima sia fattibile.

Nello stesso tempo resta pregato dal Scrittore della presente Storia chi possede qualche Sepolero nella Diocesi, od altrove di comunicare tosto al detto Autore, oppure alli detti Stampatori le iscrizioni coll'indicazione delle Chiese, e sito in cui giacciono le medesime per poterle d'indi inserire nella nuova Storia, che sta di nuovo facendo in altra guisa tanto di Città, che in Campagna, qual crede sortirà anch'essa nel venturo anno.

Milano li 31 Maggio 1783.

X

Per la bibliografia della birra in Italia?..

*Per mennà l' Europa a bev
Ghe voeur olter che la bira*

brindava Meneghino, ai tempi di Carlo Porta. ⁴⁾ E ben difficile sarebbe per noi di dare una bibliografia precisa della birra, oggi così acclimatizzata in Italia ²⁾.

(1) Poesie, ediz. Robecchi: *Brindes de Meneghin all' osteria* p. 577.

(2) Nei *Quadri della natura umana*, di Paolo Mantegazza. (Milano, Bernardoni, 1871) alle pagg. 36-40 del vol. II sta una « Bibliografia della birra ».

Delle pubblicazioni del secolo scorso notiamo, a titolo di curiosità l'articolo *Birra* nelle « Notizie enciclopediche » di Brescia (tip. Daniel Berlendis), n. XXXV, 29 agosto 1778, p. 277 a 279. Vi si propone l'uso della birra per nutrizione della gente povera!

Alla *Braidense* figura tra le *bosinate* milanesi *Ona Contesa in Meneghin se sia mei la birra o pur el vin* ¹⁾.

Nel 1832 e 1835 uscirono le

« Lezioni intorno alle principali bevande dell'uman genere ed in ispecie alla birra, di *Michele Buniva* ». Torino, tip. Casone, 1832, 8°, pp. 344).

Ed il

« *Metodo facile e sicuro per coltivare i bachi da seta, coll'aggiunta di un modo pratico per fare il bucato senza sapone e sull'istruzione per fabbricare la birra all'uso di Baviera. del sac. Angelo Solari piacentino* ». Piacenza, Del Majno, in-8, pp. 40.

Senza data e tipografia è l'idillio « *L'invenzione della birra* ». Mentre alle celebri cinque giornate del 1848 può aver attinenza, in un colla birra, l'opuscolo di *G. B.* « La presa di Porta Tosa e le vicende della casa detta della *Birreria* sul bastione e le prodezze dei Lombardi nelle 5 giornate del marzo 1848 » (8° Milano, Brambilla, 1848).

Per la statistica delle birrerie in Lombardia si consulerà il *Frattini*. Storia delle industrie in Lombardia (*Milano, 1846*, pp. 208 e segg). Più recente, ossia del 1880 la « Statistica delle fabbriche di spirito, di birra, ecc. » *Roma*, Cennini, in-4° [Pubbl. del Ministero delle finanze. Direzione generale delle gabelle].

Cui vuolsi aggiungere

Farinati degli Uberti Gius. Amedeo. Le birre all'esposizione generale italiana in Torino 1884 (divisione VIII, sezione XXV, classe III, categoria X, n.° 4); relazione. Torino, stamperia reale della ditta *G. B. Paravia e C.*, 1886, in-8° pag. 22.

A chiusa l'opuscolo:

« *Massabò prof. Nicola*. La birra: sofisticazioni e ricerche (*Dal Movimento*, 1882). *Porto Maurizio*, tip. Berio, 1887, pp. 17.

(1) *Segnatura*: 2 SC, 1, 12, *Bosinate*, vol. I.

Comincia: « Se vorruu scriv na Bosinada
Sulla *gazosa limonada*
In question mo per sto fin
Colla Birra, e cont el vin, ecc. »

XI

Un libraio di Cremona omicida!

Tale il fatto, narrato in supplica del tempo:

« Del mese di giugno dell'a. 1582 prossimo passato fu formata un' inquisitione per il podestà di Cremona, o suo Giudice del Maleficio contro *Gior. Battista di Pelizzari* libraro che adì 3 del detto mese essendo venuto a parole con Sepolchro de Cercoli indotto dalla colera per le parole di detto Sepolchro, lo ferisse di una ferita de taglio sopra il polso destro, et per detta ferita il detto Sepolchro sia morto, et alli undeci del detto mese di Agosto del detto anno è stato bandito capitalmente ».

Ma poi gli eredi dell'ucciso ebbero a fare la remissione all'omicida, sicchè supplicavasi per la grazia, presso il Governatore di Milano, che l'accordava ai 2 gennaio 1584 (1).

XII

Sonetto di un Comico in lode dell'Ambrosiana

Giovan Paolo Fabbri n. in Cividale del Friuli l'anno 1657, ebbe fama di buon attore nelle parti d'innamorato. Fu altresì discreto poeta e pubblicò in Milano per Tullio Malatesta, nell'a. 1613, un libretto di *Rime varie*. Nella *Trivulziana* si conserva un foglio volante con due suoi sonetti stampati²⁾, uno in lode della Biblioteca Ambrosiana che qui riportiamo, e l'altro in ringraziamento al pubblico milanese, testè edito dal d.^r Paglicci nel suo studio intorno al *Teatro a Milano nel secolo XVII*. (Milano, Ricordi, 1892, p. 35).

All'Antichissima
Città di Milano,

Gio. Paolo Fabri tra' Comici Uniti Flaminio
Congratulandosi della famosa Libreria, che Monsignor
Illustriss. e Rev.mo *Federico Cardinal Borromeo*
suo Arcivescovo ha fatta, e tuttavia
va facendo

(1) *Arch. di Stato Milano. Libri e Libraj*

(2) Pure *Milano*, Malatesta Tullio, 1613.

Nobil Città, cui de l' Insubria il freno
Regger concesse onnipotente mano
Oh com'è 'l tuo mercè d'Eroe sovrano
Aventuroso più d'altro terreno.
Non già, così; che pien di rio veleno
Un *Federico* ti ridusse al piano;
Hor un'altro benigno, e sovr'humano
T'innalza, e 'l fosco tuo volge in sereno;
T'innalza, e con l'unir di molti lustri
Fatiche grandi in bei volumi accolte
Del Re d'Egitto intera palma ottiene.
O di Vate divin pensieri illustri
Cedete ad una meraviglia molte
Caduta in Grecia hor qui risorge Atene.

XIII

Saggio bibliografico dei miniatori Lombardi

La storia della miniatura in Italia è ancora da farsi, lo ha ultimamente ancora affermato il Carta nel suo pregievolissimo *Catalogo dei Codici miniati* di Brera, e con giustizia. Che dire in ispecial modo della miniatura di scuola lombarda?

E che poco se ne sia scritto provi il povero elenco bibliografico, certamente incompleto, che da noi qui si offre. Nessuno degli autori poi approfondì lo studio tecnico della miniatura.

A *Francesco Melzo* miniatore. Sonetto [in *Lomazzo*. Rime. Milano, 1587, a p. 112].

Per i miniatori Dico cfr. anche il *Trattato della pittura ed i Grotteschi* del Lomazzo.

Delli miniatori eccellenti Milanesi [in Morigia. Nobiltà di Milano, libro V. cap. IV pp. 468-469. Milano 1619. Vedi anche la 1^a edizione del 1595].

Miniature di Giambattista Cigola [« Biblioteca italiana » di Milano, vol. 61^o 1831 pag. 105 seg.]

Nuove indagini con documenti inediti per servire alla storia della miniatura italiana. Aggiunte al vol. VI delle *Vite dei pittori, ecc.* di Giorgio Vasari. Firenze, Le Monnier, 1850.

Notizie per *Girolamo da Cremona* e *Venturino d'Andrea* di Milano. Sono anche da consultarsi i *Documenti per la storia dell'arte*.

Senese, del Milanesi; nel tomo II p. 386 seg. è ricordato il miniatore *Girolamo* da Milano.

Rio A. F. Leonardo da Vinci e la sua scuola. Prima traduzione con note di V. De Castro. Milano, Zaccaria Brasca, 1856.

A pp. 30-31 per miniature lombarde.

Manuscrit Sforza. Fac-simile d'après le Manuscrit original appartenant a M. le Marquis d'Azeglio, Ambassadeur de Sardaigne à Londres. Photographié et publié par C. Silvy, librairie photographique, 38, Porchester Terrace, Bayswater, W. London, 1860, in-8, pp. 6 di testo e 16 fotografate.

D'Azeglio (V. E.) Manuscrit Sforza (1467). London, 1860, in-8 pp. 46.

Morbio C. Leonardo da Besozzo, ed alcune antiche miniature lombarde. Cenni [« *Il Politecnico* » vol. XIX, fasc. III, 1863, a pp. 335-341].

Pel Besozzo vedi le altre opere del Morbio, e cioè *Opere storico-numismatiche*. (Bologna, 1870) a p. 242 seg. e *Francia e Italia* (Milano, 1873) a p. 202 seg.

Caffi Michele. Di un eccellente miniatore finora ignoto, Evangelista della Croce, milanese (XVI secolo). [« *Archivio storico italiano* », serie III, volume 13, 1871, pp. 530 e segg.]

Campori. Notizie dei miniatori dei principi estensi, estratte dai libri camerali e da documenti dell'archivio governativo di Modena. [« *Atti e Memorie* » della regia Deputazione di storia patria, vol. VI. Modena 1872].

Sacchi Federico. Notizie pittoriche cremonesi, in-8° gr. Cremona, tip. Ronzi e Signori, 1872.

Pel *Girolamo da Cremona*, 1er il *Cicoznara* e per altri miniatori cremonesi cfr. p. 106-120, 98-99, 178-179, 321 e seg.

Caffi Michele. Di un eccellente miniatore finora ignoto, Evangelista della Croce. [« *Arte in Italia* » di Torino, IV, 1872, p. 157-158].

Fagotti F. Il messale de Firmonibus, codice membranaceo del secolo XV che si conserva nella Metropolitana di Fermo, in-8. *Modena, 1873.*

Miniato da *Giovanni da Milano*.

Morbio Carlo. Francia ed Italia ossia i manoscritti francesi delle nostre biblioteche con istudi di storia, letteratura e d'arte italiana, in-8 gr. *Milano, Ricordi, 1873.*

Caffi (M.) Un po' d'arte e di storia patria [« *Archivio storico lombardo* » fasc. II, 1874 (Bollettino della Consulta archeologica) p. 27 seg.]

Per il miniatore ed incisore *Nunzio Gallizia*. — Vedi anche *Arch. lo.nb.* I, 1877, p. 46.

Braghirolli W. Lettere inedite di artisti del scolo XV, cavate dall'Archivio Gonzaga, in-8. *Mantova, Segna, 1878.*

A pp. 11-12 e 19 lettere dei miniatori *Giacomo Bellanti* al march. Lodovico Gonzaga (Marmiolo, 2 aprile 1464) e *Piero Guindaleri* al march. Federico Gonzaga (Mantova, 16 febbraio 1479).

Bertolotti A. Artisti lombardi a Roma nei secoli XV, XVI e XVII. Studi e ricerche negli archivi romani. Vol. 2. in-16. *Milano, U. Hoepli, 1881.*

Nel vol. II a p. 273 *Un allievo lombardo di Giulio Clovio*.

— Di alcuni miniatori sconosciuti o poco noti vissuti in Roma. [« *Il Bibliofilo* » di Bologna, 1872, p. 68] (1).

(1) Agg. del med. A. *Don Giulio Clovio il principe dei miniatori* [« *Il Bibliofilo* » 1882, p. 88]. È forse ancora utile per la storia lombarda:

Rossi A. L'arte dei miniatori in Perugia [« *Giornale di erudizione artistica* », vol II fascicoli 11-12, Perugia 1873].

- D'Adda Gerolamo.** Une famille d'artistes lombards aux XIV et XV siècles. *Les Besozzo*. [*L'Art* di Parigi, n. 223, 30 aprile 1882].
- Manzoni (G.)** De' primi inventori delle lettere a stampa per servire alle arti dello sculpire, del miniare e dello scrivere e de' libri e degli esemplari di caratteri intagliati o impressi sino alla metà del secolo XV, e degli autori di essi. Con 8 tav. *Bologna*, Romagnoli, 1882.
- Pantassi (avv. Vincenzo.)** I codici miniati, con 20 tav. *Torino*, E. Loescher, 1883.
- Gregorowius** Una pianta di Roma delineata da Leonardo da Besozzo milanese: nota: [« Atti » *Lincei*, vol. XVI serie III 1883].
- Müntz E.** La Renaissance en Italie et en France à l'époque de Charles VIII. *Paris*, F. Didot, 1884.
Cfr. le pp. 187, 194, 196 seg. 230, 232 per i miniatori milanesi.
- Porro Giulio.** Catalogo dei codici manoscritti della Trivulziana. In-8 gr. *Torino*, fratelli Bocca, 1884. [« Biblioteca storica italiana II »] (1).
- Brockhaus d.^r Heinrich.** Leonardo da Bissutio. [« Festschrift zum Jubiläum Anton Springer's, 1885 »].
- Carta Francesco.** Sul poemetto di Pietro da Bescapè esistente nella Biblioteca nazionale di Milano. Descrizione bibliografica con fac-simile. *Roma*, Forzani e C., 1835, in-4 pp. 7 e tavola.
- Venturi A.** Relazioni artistiche tra le corti di Milano e Ferrara nel secolo XV [« *Archivio storico lombardo* », fasc. II 1885].
Per libri miniati cfr. le pp. 254-56. Per miniatori cfr. anche l'altro articolo del Venturi. « I primordi del Rinascimento artistico a Ferrara » in *Rivista storica italiana* di Torino, 1884, a p. 629.
- Novati Francesco.** Scrittori e miniatori Cremonesi del secolo XV. [« *Il Bibliofilo* » di Bologna, anno VI, n. 4, aprile 1885].
- L. Luchini P.** Miniatori e scrittori cremonesi. [*Ivi*, n. 5, 1885].
- Novati F.** Ancora de' miniatori Cremonesi. [*Ivi*, n. 6, 1885].
- Caffi Michele.** Arte, errori e patria. [*Ivi*, n. 7, 1885]. (il miniatore Ambrogio da Marliano ed altri).
— Miniature cremonesi. [*Ivi*, n. 8, 1885].
- Luchini.** Ancora de' miniatori cremonesi. [*Ivi*, n. 8, 1885].
- Caffi Michele.** Ancora di miniature [*Ivi*, n. 12, 1885].
- Luchini L.** Schiarimenti sui miniatori Cremonesi. [*Ivi*, n. I, 1886].
- L'arte del minio nel ducato di Milano dal secolo XIII al XVI.* Appunti tratti dalle memorie postume del marchese Gerolamo d'Adda per G. Mongeri. *Milano*, Bortolotti, 1886, in-8 pp. 94 con una fotografia.
Estratto dall'*Archivio storico lombardo* anno XII, fasc. II, fasc. III e fasc. IV 1885.
- Melani A.** Miniature [« *Il Bibliofilo* » n. 3, marzo 1886].
A proposito dei Codici Trotti-Trivulzio acquistati dall'Hoepli.

(1) È troppo ricca di codici miniati la Trivulziana per non doverne citare il *Catalogo* del Porro. Per i Codici Visconteo-Sforzeschi, oltre le *Indagini* del d'Adda, cfr. *Mazzatinti*. Manoscritti italiani delle Biblioteche di Francia. Vol. I e II. Roma, 1886.

Neuwirth d^r Joseph. Italianische Bilderhandschriften in oesterreichischen Klosterbibliotheken. [« Repertorium für Kunstwissenschaft » di Stoccarda, vol. IX fasc. 4 1886].

Vedi a pag 401 segg. importanti notizie per i codici miniati dal milanese *Francesco da Castello* (1432-1503) nel convento di Lambach, e loro descrizione accurata

Gregorowius F. Kleine Schriften zur Geschichte und Cultur. Band III. *Leipzig*, Brockhaus, 1888.

Contiene, tra altre memorie, quella già edita nel 1880: *Eine Weltchronik in Bildern*, con 1 tavola (del miniatore Leonardo da Besozzo).

Venturi A. Guglielmo del Magro, miniatore, minia per Cecilia Gonzaga un officio; Amadio da Milano, orefice, ne orna la legatura. 1469. [« Archivio storico dell'arte » di Roma, anno II fasc. II, 1889].

Agnelli Giovanni. Miniature del Capitolo della Cattedrale di Lodi involate. [« Archivio storico lodigiano. » Anno VIII 1889, n. 1 e 2 a pp. 58-61]. Cfr. anche *Archivio storico dell'arte* anno II 1889 fasc. X.

Bradley (John W). A dictionary of miniaturists, illuminators, calligraphers and copyists with references to their works, and notices of their patrons. From the Establishment of Cristianity to the Eighteenth Century. *London*, Bernard Quaritch, 1887-1889, in-8 gr. 3 volumi.

Nel vol. III (1889) cfr. specialmente gli articoli *Sforza* (p. 226-233) e *Visconti* (pp. 392-94).

Mariani Lucio. La cavalcata dell'Assunta in Fermo; con tavola. [« Archivio storico romano », vol. XIII fasc. I-II, 1890].

Illustrazione artistica del messale *de Firmionibus* che si custodisce nella cattedrale di Fermo, miniato nel 1437 da un *Giovanni da Milano*.

Miniature di Antonio da Monza [« Archivio storico lombardo » fasc. II 1880 p. 511-512] (dal *Giornale della Libreria* n. 20, 1889).

Cfr. anche *Archivio storico dell'arte* II, 1889, fasc. 3-4

Carta Francesco. Codici, corali e libri a stampa miniati della Biblioteca nazionale di Milano. Catalogo descrittivo. *Roma*, presso i principali librai, 1891, in-8, pp. XII-175. [Ministero della pubblica istruzione. Indici e cataloghi XIII].

Cfr. le recensioni in *Giornale storico* di Torino, fasc. 54, 1891 ed in *Archivio storico lombardo* fasc. I, 1892.

Salvioni Carlo. Notizia intorno ad un codice Visconteo-Sforzesco della biblioteca di S. M. il Re. *Bellinzona*, tip. Salvioni, 1891, in-8 pag. 29 [Nozze Cipolla-Vittone].

Illustrazione di un prezioso codice membranaceo del secolo XV della Biblioteca Reale di Torino, già appartenuto alla libreria sforzesca, del quale non esisteva che la notizia assai succinta data dal march. G. d'Adda [« Archivio storico lombardo », 1885 p. 345]. Le 323 miniature che adornano il codice sono in gran parte di Cristoforo de' Predi.

Una miniatrice Pavese (dal *Giornale ligustico* di Genova, novembre-dicembre 1891, p. 448-449). [« Archivio storico lombardo », fasc. I, 1892, p. 217].

XIV

Un librajo milanese fallito !

Era *Girardo de' Comaschi* ed i suoi creditori gli avevano « fatto far essecutione per li loro crediti » nel 1582, con danno di un tal Gio. Francesco Pelipari di Vercelli, il quale al governatore di Milano esponeva il caso suo con la seguente supplica :

Ill.mo et Ecc.mo Sig.º

Gio. Francesco Pelipari Vercellese servitore di V. Ex. a i dì passati, mandò a Girardo Comasco libraro in questa Città alcuni libri composti dal già sig. Pingoni Refferendario del Ser.mo Duca di Savoja, et suo consigliere con ordine, che trattenesse detti libri presso di se sin alla venuta del supplicante. Hora essendo venuto detto supplicante per riaver detti libri, et disporre d'essi, ha ritrovato che li creditori di detto Girardo gli hanno fatto far essecutione per li loro crediti, et che tra le altre cose sono stati reponuti li detti libri, et perchè non è di dovero che per li debiti di detto Girardo il supplicante perda li suoi libri, overo sia impedito disporne a sua beneplacito, ricorre da V. Ex.

Humilmente supplicandola sij servita dar ordine che dando il supplicante idonea sicurtà di pagare il pretio di detti libri ogni volta che sij tenuto avanti li sig. Consoli di giustitia di ordine de' quali sono stati reponuti, che li siano relassati detti libri, et di più, perchè detti libri sono tutti sottosopra, et insieme con molti altri libri di detto Girardo, laonde per haverli et regolargli è necessario l'opera di detto Girardo, perciò supplica V. E. sij servita concedere salvo condotto a detto Girardo, et che possi liberamente senza essere molestato da suoi creditori in niuna maniera andar per questa Città, et negoziare almeno per un mese, tanto più, che da suoi creditori anco, o maggior parte d'essi, ha ottenuto salvo condotto, che si essebisse, il che si spera.

Questa supplica, passata in atti, ebbe di calligrafia posteriore la seguente attergazione: « 1582 a' IX di Giugno. Vada al Senato » (1) E dal Senato?...

Questo sappiamo, cioè che il Comaschi nel 1572 dava in luce « *Il Liceo* » di Bartolomeo Taegio, libro d'araldica troppo noto perchè da noi se ne abbia a fornire una dettagliata descrizione bibliografica.

(1) Arch. di Stato Milano. Libri et Libraj.

Per la storia della tipografia milanese degli Antonii

Se nel precedente documento era il caso di un cliente danneggiato dal libraio, qui è il contrario. Il ben noto tipografo *Gio. Antonio degli Antonii* avendo affidata una certa quantità di libri al podestà di Varese, non riusciva, malgrado promesse, a farsi pagare. Caso del resto non infrequente anche a' nostri giorni!

Al Governatore di Milano indirizzava pertanto la seguente supplica il nostro tipografo:

Ill.mo et Ecc.mo Sig.r

Diede questi mesi passati il fid.mo servo di V. Ecc.za *Gio. Antonio de li Antonij* libraro al sig. Giovanni Pacecho dottore et podestà di Varese, tanta quantità de libri che importano la somma de scudi cinquantasette d'oro et promisse pagarle scudi venti per tutto Genaro, et il resto alla festa di Pasqua de resurettione prossima passata, et per lui fu segurtà il S.r Sanchio Vales de Cusio et ne fu fatta police, che è presso il supplicante, et così quando è stato passato genaro il supplicante ha richieduto essi danari, il che mai non ha voluto far il detto dottore, ma è anco passato l'altro termino cioè di pascha, nè mai detto supplicante ha puotuto scuoter un minimo quattrino, per il che sapendo quanto a V. Ecc.za spiacciano tali cose ha deliberato da quella come da fonte di pietà ricorrere humilmente,

Supplichevole sia servita mandar al Magnifico Magistrato straordinario ovvero a chi spetta, che non lascino pagar a detti dottor Pacecho et sua sigurtà alcuni danari delle loro provvisione sino che al detto supplicante non sia integralmente satisfatto del detto suo credito, il che come giusto honesto spera ottenere da V. Ecc.za fonte di pietà, la quale N. S. prosperi quanto desidera.

Ma ad onta che la supplica ottenesse un favorevole responso, agli 8 di luglio 1570, il debitore non se la dava per inteso. E però nuova istanza del paziente creditore: (1) « il detto dottore » avergli « tornato indietro certi libri con molto danno del supplicante », ma di più, aver inteso che « dette lettere non ostante, il dottore ha levato dal tesoriere generale quei danari chiaveva di havere et questo col favore et mezo de certi gentil'homini. »

(1) Ambedue in *Libri e librai* (Arch. di Stato milanese).

Ai 6 febbraio 1571 decidevasi: « Il senato faccia giustizia ». Ma non fu ancora lettera morta?...

Molte opere diede alle stampe l'Antonì. Valga per alcune l'informe catalogo che segue e facilmente pronto a subire aggiunte, desideratissime:

Giovanni (ser) Fiorentino. — Il Pecorone nel quale si contengono cinquanta novelle antiche, in-8, 1554. [È nota la contraffazione che se ne fece in seguito].

Bembo Pietro. Lettere giovanili, in-8 1558.

Ariosto Lodovico. Satire, in-8, 1558.

Cornazzano. Origine del Proverbio che si suol dire: Anzi^a Corna che Croci. Novella di M. Gio. Batt. Modio, in-8, 1558. [Ve ne ha una ristampa moderna, fatta a pochi esemplari, circa l'a. 1820].

Baldini Bern. Dialogi duo, in quorum uno agitur de multitudine rerum, atque de unitate ejus quod est; in altero vero de materia omnium disciplinarum. Ad Jo. Baptistam Baldinum I. C. et patrualem jucundissimum, in-8, 1558.

Baldini. Epistolæ variæ, in quibus cum aliarum artium præcepta, tum Philosophiæ potissimum illustrare contendit, in-8, 1558.

Centorio Ascanio. L'amorose rime, in-8, 1559.

Lo stesso. I grandi apparati e feste fatte in Milano dal duca di Sessa e marchese di Pescara in casa del sig. Gio. Battista Castaldo, in-8, 1559.

De' Secreti del reverendo Donno Alessio Piemontese. Parti 3, in-8, 1559.

Ragionamento di M. Lodovico Domenichi nel quale si parla d'imprese d'armi, et d'amore, in-8 picc. 1559 [« imprimevano i fratelli da Meda »].

Della Casa Giovanni. Galateo, in-8, 1559.

Bruni Domenico. Opera intitolata Difesa delle donne, ecc. in-8, 1559.

Landi Costanzo. Lettera sopra una impresa d'un Pino, con i Motti postivi, et con la dichiarazione di tutta la natura del Pino, in-8, 1560.

Il primo volume delle novelle del Bandello nuovamente ristampato, e con diligenza corretto. Con una aggiunta d'alcuni sensi morali dal S. Ascanio Centorio degli Hortensii a ciascuna novella fatti. All'illustrissimo et reverendissimo Signor Giovanni Antonio Serbellone Cardinal di San Georgio in-8, 1560.

Venusto Antonio Maria. Compendio di quelle cose, le quali a' nobili Christiani mercanti appartengono. Al M. Magnifico et prudente Signore Francesco Pecchio in-12, 1561.

Sabba da Castiglione. Ricordi, 1561.

Ubalдини G. P. Dieci paradosse degli Academici intronati da Siena, in-16, 1564. [« in Milano imprimevano i fratelli da Meda »].

Bartholomæi Taëgii J. C. Mediolani. Tractatus varii ad Criminales Causas pertinentes, in-8, 1564.

Tægio Bart. L'umore. Dialogo tra lui e Gio. Paolo Barza, in cui si contengono molte Rime, e varie Traduzioni dell'Opere di Virgilio in versi sciolti. Al sig. Giuliano Goselino, in-8, 1564.

Index librorum prohibitorum etc. 1564, in-4.

Contile Luca. La historia de fatti di Cesare Maggi da Napoli dove si contengono tutte le guerre successe nel suo tipo in Lombardia, et in altre parti di Italia ecc. 1565, in-8.

Viccomes Hieronymus. Saturnalia, et alii Lusus. Ad Aloysium Palatium Senatorem Regium, in-4, 1570.

Baldino m. Bernardino. Stanze scritte a Bartolomeo suo fratello nelle quali è descritto l'horribile et aspro verno dell'anno 1571, in-4, 1571.

Lambertenghi Joh. Stephanus. Tractatus de contractibus eorum quibus vel a jure comuni, vel a statutis, sine certa solemnitate contrahere permissum non est, 1576.

Sylvaticus Joh. Baptista. De aquæ frigidæ potu post medicamentum, in-4, 1586.

Morigia Paolo. Il duomo di Milano. 1597, in-8 (1).

Morigia Paolo. Calendario volgare secondo il rito Ambrosiano, in-8. 1598 et 1602.

— Sommario delle cose mirabili della città di Milano libri 2, in-8 1602 et 1609.

Dragoni dott. Alessandro. Rime, in-82, 1611.

Qua ste, ed altre precedenti edizioni, portano l'indicazione « per Jacomo degli Antonii » successore di Antonio.

L'impresa tipografica dell'Antonii venne riprodotta fin dal 1838, dal Tosi nei suoi *Fac-simili di alcune imprese di stampatori italiani dei secoli XV e XVI*. Ecco un lavoro che davvero manca all'Italia: un *Dizionario* delle imprese tipografiche italiane!...

XVI

Una Vita di Pio V proibita nel ducato di Milano

Trattasi di quella di Gerolamo Catena, apparsa « diffettosa et pregiudiziale in molti capi a grandissimi Principi » sicchè se ne vietava lo spaccio finchè non fosse « riformato et corretto in detti capi et ristampato ».

(1) Quest'edizione porta la sottoscrizione: « per Francesco Paganello, ad istanza di Antonio degli Antonii ». — Così l'Antonii fece stampare da Comino Ventura in Bergamo, nel 1597, gli Statuti di Milano colle annotazioni di Catellano Cotta e di Antonio Rossi.

La grida di divieto, stampata in foglio volante dai Tipografi camerali Ponzio, nel 1586, suonava testualmente (1):

Don Carlo d'Aragon, Duca di Terranova, Principe di Castelvetro ecc.
Governatore di Milano, et Capitan generale di S. M.tà Cattolica in Italia.

Perchè il libro della vita di Pio V, santa memoria, scritta da Girolamo Catena appar diffettoso, et pregiudiziale in molti capi a grandissimi Principi, degni per la lor christiana, et singolare pietà, et religione, di gloriosissima memoria; per questo ordiniamo, et comandiamo a tutti, et singoli Stampatori, et Librari, o che sotto altro nome comprano, et vendono libri, o gli cambiano in altri in questo Stato et Dominio; che mentre il predetto libro non sia riformato, et corretto in detti capi, et ristampato, non ardiscano di venderlo, o tenerlo, o ristamparlo, sotto pena di perder tutti i volumi, che haveranno, et pagar di più quattro scudi per volume al Fisco Ducale, et altra pena etiam corporale a noi arbitraria. Volendo fra tanto, che chi si trova havere di questi volumi venali nello Stato di Milano, sia tenuto, subito dopo l'intimazione del presente ordine, di consignarli a i Podestà delle Città, o luogo ove saranno, da doverli tenere ben guardati, sin che altro sarà ordinato. Dat. in Milano a 20 d'Agosto MDLXXXVI.

Don Carlo D'Aragon.

Vidit *Filiodonus.*

Julianus.

In Milano, Per Paolo Gottardo, et Leonardo Pontij, Stampatori Regij Cam.

Ad un'egual edizione, non emendata, fatta dall' Osanna in Mantova, accenna il Bertolotti nelle sue *Varietà archivistiche*, n° 325, nel *Bibliofilo*, 1889, n° 1, a pag. 2.

XVII

Giornali proibiti nel 1778

È alle stampe, tra le carte dell'archivio di Stato milanese (classe: *Libri, libraj*) il seguente:

AVVISO

Essendo stato d'ordine Sovrano proibita sotto gravi pene nei Stati di Sua Maestà l'Imperatrice Regina l'introduzione, la vendita e diramazione in qualunque modo si faccia delle Gazzette intitolate *Courier du Bas Rhin*,

(1) *Archivio di Stato Milano. Libri, librai.*

Courier Politique et Litteraire, e le *Courier de l'Europe*, si diffidano i Sudditi della prefata Maestà Sua nella Lombardia Austriaca di astenersi dall'introdurre, vendere, o diramare in qualunque modo i detti Fogli periodici sotto pena ai contravventori di cinquanta zecchini, e agli impotenti, o recidivi della carcere, e anche maggiori ad arbitrio del Governo, secondo le circostanze della contravvenzione.

Milano, 28 dicembre 1778.

V. Pecci.

Borara

XVIII

Sequestro della vita di Vittorio Amedeo II di Savoia

Siamo a' tempi della Libertà francese, s'intende, ed è naturale si sopprimesse un libro che narrava la vita di un re di Sardegna! Chi ne patì i danni fu il tipografo milanese Francesco Bolzani che lo stampò per conto di un collega di Torino.

Udiamo i suoi lamenti:

Cittadino Ministro degli affari esteri

Il Cittadino Francesco Bolzani altro de' stampatori di questa Città, invitato dal cittadino Lamorra Piemontese a stampare la vita del fu Vittorio Amedeo Re di Sardegna, vi aderì, e non potendolo esso stesso, la fece stampare a proprie spese da un altro stampatore il cittadino Francesco Pulini per la somma di L. 1200 — avendone fatto tirare esemplari 3000.

La mattina del 16 Germinale il Comitato di Polizia di Milano per ordine dell'inallora Comandante la Piazza Sagot, mandò a ritirare tutte le dette copie senza dare la menoma indennizzazione al Bolzani.

Non mancò egli di indirizzarsi al Generale in capo, e questi le rispose per ben due volte, che era giusto che egli non avesse a perdere questa somma, e che l'avrebbe fatto indennizzare. Ma sono ormai trascorsi quattro mesi, senza che il Bolzani n'abbia ottenuto il menomo effetto.

Siccome si sa che questo fatto è proceduto da una rappresentanza e petizione del Ministro di Sardegna presso Bonaparte, egli è perciò di ragione, che il detto ministro paghi l'importo delle dette 3000 copie.

Egli è a quest'effetto che si indirizza a Voi, Cittadino Ministro, perchè vi interessiate in di lui favore, obbligando, chi si deve, o a rimettere le copie, o a pagarne l'importo. Tanto più che questa impressione fatto in un tempo che si viveva sotto il Governo francese, e che esisteva per conseguenza una di già illimitata libertà di stampa.

La Giustizia della domanda fa credere al Petente di essere da Voi esaudito.

Milano, 24 termidoro anno V della R. F. U. I. e I.^o della Repubblica Cisalpina.

Salute e rispetto.

Francesco Bolzani, stampatore nella contrada di S. Margherita in Milano all'insegna della Libertà (1).

Proprio all'insegna della Libertà!...

XIX

Contributo alla storia tipografica Valtellinese

Scarse finora le notizie intorno alla storia tipografica della Valtellina. Mentre abbiamo qualche contributo per la tipografia di Poschiavo (2), mancano affatto per *Sondrio*, *Tirano* (3), *Morbegno*, *Chiavenna* (4), che pur ebbero torchi propri nel secolo scorso.

A Sondrio, secondo scrive l'egregio ing. A. Monti, venne stabilita una tipografia nel 1700, che passò ai Rossi, ai Bogiascia, poi al Morelli ed al Della Cagnoletta (5). Le poche edizioni a noi note finora sono le seguenti:

Pastorale | di Monsig. | Michele Casati | Vescovo di Mondovì | Indiriz-
zata al salutare ravvedimento | dei Parrucchieri e delle Dame | Italiana-

(1) Arch. Milano, Libri e librai.

(2) *Sprecher*. Die Offizin der Landolfi in Poschiavo, 1549-1615, in *Bibliographie de la Suisse*, a 1879 e • Per la storia della Tipografia in Poschiavo • in *Bollettino storico della Svizzera italiana*, a 1890.

(3) La stamperia che esisteva a Tirano nel 1668 fu fatta chiudere con decreto 26 agosto 1671, perchè i Riformati ne abusavano per diffondere i loro scritti. [*Periodico di Como*, vol. IV, p. 314].

(4) A Chiavenna, p. e. [stamp. Ruffetti, Contieni e C.] si stampò nel 1787 il • Compendio della storia della Rezia • del Porta. Un esemplare osservammo nella *Biblioteca* civica di Lucerna, in-8. Altro libro colla data di Chiavenna è:

Paravicini F. Memoriale presentato da alcuni zelanti patrizi nel Consiglio generale di Chiavenna tenutosi il 31 Dicembre 1792. Chiavenna 1793, in-16.

(5) Inizio di una bibliografia comense, in *Periodico della Soc. storica di Como*, vol. IV, p. 314 (Como 1885). — Cfr. anche *Cantù*. St. della diocesi di Como, II 405 e *Giornali della Libreria*, di Milano n. 45, 1883, a pag. 447, pei tempi a noi più vicini o contemporanei.

mente tradotta | dall' abate | D. Paolo Francesco | Botto | *In Sondrio*, MDCCCLXXV | Per Gio. Maria Rossi | *In-12 pp. 80.*

Dell' origine | dello scrivere in prosa | Lettera poligrafica | del signor abate | D. Antonio Foppoli P. A. | In cui si dimostra, che nel Mondo della sua Creazione non si scrisse in Prosa mai, ma sempre, | o in versi, o in Poetico fraseggiamento | per il corso in circa di 3500 anni. | Al nobilissimo, e prestantissimo Signore | D. Pietro Conte De Salis | già Governatore, e Capitan generale | di tutta la Valtellina. | *In Sondrio*, MDCCCLXXVI. | Per Gio. Maria Rossi, | Con licenza de' Superiori, in-4 pp. XVIII-222.

E del Rossi ancora — ma opere da noi non possedute (1) — le seguenti:

Foppoli Antonio. Giuseppe il Vicerè dell'Egitto, storico-teatrale rappresentazione. — Cantate in musica. — Sondrio, situazione sua e suo nobil pregio. — Labirinto poetico. *Sondrio*, 1775.

Sei domeniche ad onore di S. Luigi Gonzaga. *Sondrio*, 1778.

Sommario delle Indulgenze ecc. in Sondrio. *Sondrio*, 1779.

Divota Coronina da recitarsi ad onore di S. Gaetano Tiene. *Sondrio*, 1780.

Thoma ab Interamnd. De scientia Dei, predestinatione et gratia Christi. *Sondrii*, 1780, in-16.

Thoma ab Interamna. Ethices christiana. *Sondrii*, 1781, in-8.

Atti delle virtù teologali. *Sondrio*, 1781.

Il tipografo Giuseppe Bongiascia dava fuori in Sondrio:

Cuort Mossamoint per imprender da Bust abbiar e da leger tenor il linguaigg ladin della Vall e Commun de Mustair. 1788.

Esercizi di nove colloqui ecc. nella chiesa di S. Gervaso e Protaso, 1789.

Divotissimo esercizio della Via Crucis. 1791.

Succinta narrazione della mirabile apparizione di Maria SS. in Tirano. 1792
Pietro Vigilio 1793.

Mamigliani Antonio. Il distacco dal mondo di Luigi Gonzaga. 1796.

Dichiarazione giustificativa della rigenerazione di Valtellina. 1797, in-4.

Piano di governo provvisorio al popolo di Valtellina. 1797, in-4. (2).

Nel 1806 noi troviamo il Bongiascia « incaricato della Stam-

(1) A Sondrio, co' tipi Locatelli, si sarebbe stampata nel 1766 la « Nuova raccolta di sacre prose e rime scelte per la incoronazione di Maria SS. in Primolo, Val Malenco »

(2) Stampava più tardi in Morbegno:

a. *Passerini*. Trattenimenti repubblicani sopra i diritti e doveri dell'uomo cittadino. *Nell'anno VII della Repubblica*, in-16.

b. Campagna d'Italia e battaglia di Marengo. Traduzione dal francese. *Anno IX.*

peria Reale » in Sondrio, e come a tale è a lui diretta la seguente ricevuta, copiata nell'Archivio di Stato milanese (1):

N. 410

Regno d'Italia.

Sondrio il primo Aprile 1806.

Il Regio Procuratore

presso i Tribunali nel Dipartimento dell'Adda.

Al Sig. Giuseppe Bongiascia Stampatore

Incaricato della Stamperia Reale.

Alle ore 17. minuti 55, del 29 spirato Marzo ho ricevuto le 8 Copie del Codice Napoleone, che faceste consegnare al mio Ufficio. Altre due Copie mi rimetteste posteriormente per le due Camere di Commercio d'ordine di S. E. il Sig. Gran Giudice Ministro della Giustizia.

Valgavi la presente per una ricevuta, ed aggradite i miei distinti saluti.

Noghera.

A TERGO:

N. 410.

Al Sig. Giuseppe Bongiascia

Incaricato della Stamperia Reale D'Ufficio

Sondrio.

Di un « Gabinetto di storia naturale e di oggetti di antiquaria e numismatica esistente in Sondrio » dava conto nel 1828 la *Bib'ioteca italiana* di Milano, vol. 52° a pp. 264-66. L'articolo era firmato *F. F.*

XX

Per una Bibliografia della Repubblica Ambrosiana (1447-50)

Non colla pretesa di offrire una bibliografia di quel fortunoso triennio, ma colla semplice intenzione di aiutarne una futura edizione, facciamo qui posto all'elenco delle poche cose da noi raccolte in proposito. Dal ch. abate A. *Ceruti* attendiamo intanto il promesso *Codice diplomatico della Repubblica Ambrosiana* da lui offerto allo Istituto Storico italiano in Roma (2).

Verri (conte **Pietro**). Storia di Milano. 4° Milano, Marelli, 1783.

Cfr. il cap. XVI. *Repubblica di Milano, che termina colla dedizione a Francesco Sforza.*

(1) Classe *Libri, librai.*

(2) Cfr. *Bullettino* dell'Istituto n. 7 (1889) a p. 14.

- Vigevano liberata.** Poema eroicomico diviso in XIV canti. Con argomenti e note del dottor *Bernardino Girardi*. Accad. trasform. ed Affid. 1810. Dalla tipografia di Vigevano, 8° gr. pp. XI-180 (1).
- Oldrado.** Racconto storico riguardante Milano alla metà del secolo decimoquinto, di *G. C. Milano*, co' torchi della Società litogr. de' Classici italiani, 1829 pp. IV-166, in-32.
- Olcese** (prof. abate **Onorato**). Delle cose milanesi dal tempo più noto della Città fino al presente. Tomo secondo. 12° *Milano*, tip. Vincenzo Ferrario, 1818.
- Cfr. il paragrafo VIII a pp. 247-263: *Governo anarchico di trenta mesi, succeduto in Milano dopo la morte di Filippo Visconte, fino alla proclamazione di Francesco Primo Sforza, quarto Duca.*
- De' Rosmini cav. Carlo.** Dell'istoria di Milano. Tomi II e IV. *Milano*, tip. Manini e Rivolta, 1820, 4°.
- Per la repubblica Ambrosiana cfr. vol. II pp. 387-453 e vol. IV (documenti) pp. 5-10 (2).
- L'ingresso* di Francesco Sforza in Milano. Quadro del barone *Vincenzo Camuccini* [*« Ape italiana delle belle arti, giornale di corrispondenza artistica. Roma, 1834, Anno 1° »*].
- L'ultimo Visconti* e il primo Sforza, ovvero Milano alla metà del secolo XV, azione mimica di *Giovanni Galzerani*. *Milano*, Truffi, 1839, 16.
- Segue a *Un duello sotto Richelieu*, melodramma da rappresentarsi all' I. R. Teatro della Scala l'autunno 1839.
- Erstürmung* von Piacenza am 15 November 1447. [*« Zeitschrift für Kriegskunde »*, 1841, LI, p. 29].
- Morbio** (Carlo). Codice Visconteo-Sforzesco ossia Raccolta di leggi, decreti e lettere famigliari dei duchi di Milano [*Municipi italiani*, vol. VI]. 8°. *Milano*, tip. de' Classici italiani, 1846.
- A pp. 328-336 i doc. 136, 137, 138, 139, 140, degli anni 1447-1450.
- Del sacco* di Piacenza del 1447, memoria contemporanea lasciata da *Michele Ruinaglia* ecc. [*« Archivio storico italiano »*, App. XX 1848, p. 89].
- Bianchi Giovini Aurelio.** La Repubblica di Milano dopo la morte di Filippo Maria Visconti. *Milano*, 1848, in-8.
- Gaullier H. E.** Correspondance du pape Felix V (Amédée VIII) et de son fils Louis duc de Savoye, au sujet de la ligue de Milan et de l'acquisition du Milanais, 1446-1449.
- [*« Archiv. für schweizer. Geschichte »* 1851, volume VIII] (3).

(1) Poema riflettente il periodo ambrosiano. Aggiungiamo: *Biffignandi*. Memorie storiche della città e contado di Vigevano. Vigevano, 1810, 4 A pp. 109-120 e 261-64 i « Capitoli della resa di Vigevano tra il Comune ed il conte Francesco Sforza dell'anno 1449. »

(2) Nella « *Storia di Milano* » scritta dietro la scorta principalmente di quella del cavaliere *Carlo De' Rosmini* « del *Campiglio* (Milano, Felice Rusconi, 1831) la Repubblica è trattata nel vol. IV. libro X a pp. 85-421.

(3) Vedi anche *Scarabelli* (I). Paralipomeni di storia piemontese, (vol. XIII dell'*Arch. storico italiano*).

Vite degli Sforzeschi di Paolo Giovio, Scipione Barbuò, ecc. Storia di Milano nel secolo XV. Repubblica Ambrosiana, vita di Giovanni delle Bande Nere, Cronaca di Milano, con prefazione e note di *Massimo Fabi*. 16. Milano, Colombo, 1853.

A pp. 138-142. *Repubblica Ambrosiana*.

Benvenuti. Crema dopo la morte del duca F. Maria Visconti nel 1447. *Lodi*, Wilmant, 1853.

Agg. del *Benvenuti*. Storia di Crema. Dispensa II°.

Milano, Bernardoni, 1859, a pp. 240-255. "

Sickel Th. Beiträge und Berichtigungen zur Geschichte der Erwerbung Mailands durch Franz Sforza. 8°. Wien, 1855. [«Archiv für Kunde oesterreichischer Geschichtsquellen vol. XIV].

Sickel Th. Die Ambrosianische Republik und das Haus Savoyen. Beitrag zur Geschichte Mailands im fünf zehnten Jahrhundert. Wien, 1856, 8°. [« Sitzungsberichte » dell'Accademia delle scienze 1856, vol. XX].

Giulini (conte **Giorgio**). Memorie spettanti alla storia, al governo ed alla descrizione della Città e campagna di Milano ne' secoli bassi. Volume VI (*edizione II*). Milano, Fr. Colombo, 1857.

Nella *parte inedita* qui aggiunta da *Massimo Fabi* il periodo della *Repubblica Ambrosiana* occupa le pp. 421-472 ovvero il libro LXXXIV.

Casati (**Antonio**). Milano ed i principi di Savoja. Cenni storici. 8°. Torino, Sebastiano Franco e Comp. 1859 (2ª edizione).

Cfr. il cap. I, a pp. 1-83 e 338-345: *Il duca Lodovico e la Repubblica Milanese*.

La Repubblica di Sant' Ambrogio. [*Cusani*. Storia di Milano, vol. I.º pp. 200-210. Milano, Pirotta, 1861].

Belgioioso Carlo. Repubblicani e Sforzeschi (1447-1450).

Milano, 1864. 2 vol. in-16 di pp. 416 e 450.

Bertolini F. Il conquisto di Milano per Francesco Sforza, dietro i documenti raccolti dal Sickel nell' Archivio di S. Fedele in Milano e pubblicati nell'*Archiv. für Kunde oesterreichischer Geschichtsquellen* (settembre 1855).

In *Arch. stor. ital.*, nuova serie, tomo XV p. II (1862).

Ferrario (**Luigi**). Busto Arsizio. Notizie storico-statistiche. *Busto Arsizio*, tip. sociale, 1864.

A pp. 249-250: « Pratiche avviate dai Bustesi per la cessione del loro borgo alla Repubblica di Milano, 1449 ». [Cfr. anche p. 25].

Tre documenti inediti che riguardano i servigi resi alla Veneta Repubblica, da due personaggi dell'antica famiglia di Castel Seprio, 1445, 1448, 1451, con illustrazioni e note pubblicate da M. D. F. fol. Venezia, tip. Antonelli, 1870 [Nozze Contin-Arcari].

Storia della Repubblica Milanese dall'anno 1447 al 1450 scritta da *Peluso Francesco*. Milano. coi tipi di Gius. Bernardoni, 1871, in-8 pp. 331.

Portioli A. La battaglia di Caravaggio (1448) ed i sigilli di Lodovico Gonzaga. Firenze, Periodico di numismatica e sfragistica, 1872.

Bayer d.r Victor. Die *historia Friderici III imperatoris* des Enea Silvio de' Piccolomini. Eine kritische Studie zur Geschichte Kaiser Friedrichs III. Prag, 1872, Verlag von F. Tempsky. 8°.

- Nella 2ª parte, cap. II « Die Mailändische Angelegenheit 1447-1450 ».
- Greppi (Emanuele)** Francesco Sforza in Brianza [« *Archivio storico lombardo* » 1874 fasc. 3º].
- Bertolini (Fr.)** La Repubblica Ambrosiana e la Casa di Savoja. [« Nuova Antologia », 1875].
- Giampietro (Daniele)** La pretesa donazione di F. Maria Visconti a Francesco Sforza. [« *Archivio storico lombardo* », fasc. IV, 1876] (1).
- Giorgio Piatto** o la Repubblica Ambrosiana. Racconto storico di *Marco Chiapponi*. Milano, Giocondo Messaggi, tip. libraio, 1877 in-16 pp. 397.
- Formentini (Marco)** Il Ducato di Milano. Studi storici documentati. 8 gr. Milano, G. Brigola, 1877.
- Al libro I. cap. III: *Dalla proclamazione dell'aurea Repubblica Ambrosiana alla morte del Duca Francesco I. Sforza* [cfr. pp. 64-73 e doc. n. 25 e 26 a pp. 178-192].
- Ghinzoni (P.)** Giovanni Ossona e Giovanni Appiani nella rocchetta di Monza. [« *Archivio storico lombardo* », anno V.º 1878 fasc. II].
- Nel medesimo *Archivio* (1884, fasc. II) l'articolo del *Ghinzoni*: « Assassinio di Innocente Cotta ».
- Foucard Cesare**. Pubblicazione del Carteggio diplomatico conservato negli archivi pubblici d'Italia dal 1445 al 1450. Proposta al 1º Congresso storico italiano in Napoli ed approvata nell'adunanza del 24 settembre 1879. (Estr. dall'*Archivio storico per le Provincie Napoletane*, anno IV fasc. IV). Napoli, tip. Giannini, 1879, 8º pp. 66.
- Documenti*, con preluinare illustrazione: 1º Lughissima memoria della Corte Estense comunicata da Borso d'Este a re Fernando d'Aragona, circa i modi coi quali esso avrebbe potuto mantenersi sicuro e tranquillo nel regno preparando frattanto l'acquisto del Ducato di Milano. 2º Alfonso I, re di Napoli costituisce Lionello d'Este, Marchese di Ferrara etc., suo commissario viceregente per trattare in determinati casi col Duca di Milano, a danno del conte Francesco Sforza (1445 22 aprile). 3º Istruzione data da Leonello d'Este, marchese di Ferrara etc. a Luigi Mainero, inviato a Milano per persuadere il duca F. M. Visconti a chiamare in suo aiuto il Re di Napoli, Alfonso I, (1447, aprile). 4º Luigi Mainero riferisce al Marchese di Ferrara, Leonello d'Este le risposte fattegli dal Duca di Milano, F. M. Visconti (1447, 4 maggio).
- Rubieri (Ermolao)**. Francesco I Sforza. Narrazione storica. Firenze, Le Monnier, 1879.
- Nel vol. II cfr. i cap. XXI-XXV, a p. 63-225 (2).
- Sommi Maladobato**. Dell'assedio di Cremona (1446). Cronaca inedita in lingua latina col ritratto di Giacomaccio Guarna da Salerno. Firenze, tipografia Calasanziana, 1880, in-8.

(1) Del *Giampietro* consultare altresì la memoria: *Il carteggio originale di Francesco I. Sforza* (negli *Archivi di Stato in Milano*), in *Arch. stor. italiano*, serie IV, I, 1878.

(2) Citando questa biografia di Francesco Sforza, comechè inoltrata al Concorso a premio bandito dalla Società storica lombarda, ci esoneriamo dal citare le altre precedenti, ancor più di quella del Rubieri, destituite di documenti. Tanto allora varrebbe produrre una bibliografia di Francesco Sforza!... locchè faremo in altra occasione ed in altra separata sede.

Cipolla (Carlo). Storia delle signorie italiane dal 1313 al 1530. *Milano*, d. r. F. Vallardi, 1881, gr. 8°.

A pp. 426-441 per il periodo ambrosiano.

Liebenau (d. T. di). La battaglia di Castiglione, 1449. [« Bollettino storico della Svizzera Italiana », a. IV, 1882 pp. 193 seg. 222 seg.].

Bonfadini (Romualdo). Milano ne' suoi momenti storici. *Milano*, Treves, 1883, vol. I.

Cfr. il cap. VI: *La Repubblica Ambrosiana*, a p. 281-336.

Mandrot (R. de). Un projet de partage du Milanais en 1446. *Nogent-le-Rotrou* imp. Daupley-Gouverneur. in-8, pag. 14, 1883 (1).

Bertolini (Francesco). Saggi critici di Storia italiana. *Milano*, Hoepli, 1883.

6. La conquista di Milano dietro i documenti raccolti da T. Sickel nell' Archivio di San Fedele in Milano. 7. La Repubblica Ambrosiana e la casa di Savoia. [dall' *Arch. storico ital.* del 1883 e dalla *N. Antologia* a. 1875].

Friedländer (Theophilus). Numismata medii ævi inedita, commentariis ac tabulis, illustrata. I.º 4.º *Berlin*.

Repubblica comasca (1447-1448).

Gnecchi (E. & F.). Le monete di Milano. *Milano*, 1884.

A pp. 64-65 e tavola XI^a: *Seconda Repubblica* (1447-1450). = Cfr. anche *Argelati*. De Monetis, III, 1750 pp. 69-71.

Riccardi Alessandro. Una lettera inedita della Repubblica Ambrosiana al Generalissimo Conte Francesco Sforza, durante il 2º assedio della Fortezza e Borgo di San Colombano nell'ottobre 1447.

[« *Archivio storico lodigiano* », anno VII, disp. IV-VI, 1888 a p. 64-67].

Jordan. Florence et la succession lombarde, 1447-1450. [« *Mélanges d'archéologie et d'histoire* », Ecole française de Rome. IX, fasc. 1-2, 1889].

Dell'Acqua d. r. Girolamo. Lettera di Vincenzo della Scalona al marchese di Mantova, Lodovico Gonzaga, in data 12 ottobre 1449, risguardante la festa fatta in Milano per la celebrazione della pace tra questa città e la Repubblica di Venezia. *Pavia*, tip. Fusi, 1890, in-4º pag. 12.

Per Nozze Pupilli-Kruck. Edizione di 50 esemplari. [Descrizione di una rappresentazione].

Butti Attilio. I fattori della repubblica ambrosiana (agosto 1447-dicembre 1449). Vercelli, tip. lit. Gallardi e Ugo succ. Dell'Erra, 1891, 8º p. 40.

Marquis du Fresne de Beaucoort. Histoire de Charles VII. Paris, Picard.

Motta (E.). Ancora della pretesa donazione di Filippo Maria Visconti a Francesco Sforza. [« *Archivio storico lombardo* », 1892, fasc. 2º].

Diesbach (Max de). Drapeau milanais [1447-49]. In *Fribourg artistique à travers les ages* fasc. I. gennaio 1893.

Cfr. *Arch. stor. lombardo* I 1893 p. 242.

(1) Comparso nella *Bibliothèque de l'École des chartes*. Del Mandrot vogliasi aggiungere, comchè interessante il periodo Ambrosiano:

MANDROT (B.) Étude sur les relations de Charles VII et de Louis XI, rois de France, avec les cantons suisses, 1444-1483.

[« Jahrbuch für schweizerische Geschichte » t. V, 1880, pp. 57-182; t. VI 1881, pp. 201-277. Zurich].

XXI.

L'Università dei librai e stampatori di Milano

L'università dei librai e stampatori non risale troppo addietro nel secolo XVI, mentre di quella dei cartai milanesi abbiamo tuttora inediti, nell'Archivio civico, gli statuti dell'a. 1495 (1). Almeno è da credere così, stando al tenore della seguente supplica diretta ai 21 gennaio 1574 al Governatore di Milano, e copiata nell'Archivio di Stato (Libri e librai):

Ill.mo et Ecc.mo Signore. — Desiderando i fedelissimi sudditi de Sua Magestà et de V.ra Ecc.a i librari di questa città di Milano poter havere occasione di giovare sempre et portare commodo a tutti gli studiosi delle buone lettere, et per conseguenza ornamento a detta città, i ella quale tutte l'altre sorte di Mercantie et anco Arti hano alcuni loro ordini et statuti particolari stabeliti maturamente già molto tempo: quali sono poi osservati et essequiti, d'alcuni di loro medemi sopra di ciò deputati per superiori, i quali levano tutti gli abbusi et ogni inconveniente che sogliono occorrere in le loro arti o mercantie, con non piccolo commodo così del pubblico como de particolari: Eccetto detti librari i quali ne hano molto più bisogno che niun altro per le caggioni, che Votra Ecc.za viderà che si sono esposte a Sua Mag.ta a le quali hano hauto ricorso detti librari, con supplicarle sia servito farli gratia che anch'essi possano erigere tra loro una università o sia confradia che qui si dice scola, per poter in essa trattare di mettere buon ordine a detta loro mercantia si come la tengono tutte l'altre sorte de Mercanti: la qual Magestà è stato servito ordinare che l'Ecc.a v.ra ne mandi pigliare informatione di quanto conviene; et poi gli ne faccia relatione con il suo parere, como per la lettera che si apresenta, a la quale suplicano con ogni humiltà detti librari sia servito mandarla essequire quanto prima, che lo riceverano dal'Ecc.a vostra in gratia singulare etc.

a XXI di Gen.^o 1574.

Il dottor Pietr'Antonio Marliano con diligenza s'informi del contenuto nella lettera di S. M. et faccia relatione a S.Ecc. perchè essa la possa far a S. M.ta

Longonus.

a tergo: Librari della città di Milano.

(1) Cfr. il nostro articolo « Dei cartai milanesi nella seconda metà del XV^o secolo e dei loro statuti », in *Il Bibliofilo* n. 7-8, 1887. — Anche *Pugani prof. G.* in *Archivio stor. lombardo* 1892 pag. 906. Quelli a stampa sono in data 1736.

Gli statuti dei librai di Milano del 1588 sono ms. all'Ambrosiana. Altre copie, parte ms. e parte stampate degli anni 1614, 1657, 1728, 1734, 1769 conservansi nell'Ambrosiana, nell'Archivio di Stato, e nella Biblioteca della Camera di Commercio.

Un secolo dopo, era priore dell'Università dei librai milanesi, *Gerolamo Monza* (1680) fratello del tipografo Luigi Monza, di cui più edizioni sono conosciute (1).

È sua la seguente diretta di certo al Governatore di Milano (2).

R. die 12 Martij 1680.

Ill.mo Sig.re

Ha visto Gerolamo Monza Priore dell'Università de Librai e stampatori, devotissimo servo di V. S. Ill.ma il memoriale a quella sporto da Gio. Ghedini stampatore di Pavia, nel quale dimanda, che se li conceda Privilegio, che niuno stampatore di questo stato possa per dieci anni prossimi ristampare ne introdurre, o vendere stampate senza sua permissione il libro intitolato: L'Arte dello Spetiale di Fra Francesco Sirena. Al che risponde che quando tal libro stampato da detto Ghedini sij l'originale non più stampato in altre parti, esso non fa forza, mentre il loro statuto confermato dal Senato Eccell.mo al Cap. 31 proibisce bensì l'impedire che non si concedino tali Privilegi quando si tratta d'opere già stampate o ristampate, nel qual caso vuole che non si possa proibire ad alcuno la ristampa, ma trattandosi di opera originale non più stampata, in tal caso il Supplicante si rimette

Io Gerolamo Monza
Priore sudetto

L'insegna della « *Congregatio Operariorum Typopraphorum Mediolani sub Invocatione Divine Sapientie* » ci è conservata, assieme ad altre curiose insegne di mercanti milanesi del secolo scorso in una preziosa miscellanea di stampe, raccolta da don *Carlo Trivulzio*, nella *Trivulziana* [cfr. il vol. II fol. 162 e il vol. I fol. 107].

(1) Citiamo ad esempio:

Marini Gio. Ambrosio. Le gare dei disperati. Storia favoleggiata, 1644, in-8.

Tagliapietra M. I miracoli e le grazie operate da Dio per l'intercezione della SS. Vergine Maria ai devoti del suo Rosario, 1645, in-16.

Lampugnani Agostino. Della carrozza di ritorno ovvero dell'esame del vestire alla moda, lib. II, sotto il nome di Gio. Jonta Magnalpino, 1650.

Faggi Giocinto. S. Giuseppe, poema. Dallo spagnolo del sig. Giuseppe Valdivielso, 1651.

V. anche più innanzi al n.º XXIII.

2) *Arch. di stato*, Libri e Librai.

Stampe e ristampe di Storici milanesi nel secolo XVII

Nel 1628 i Malatesta, tipografi camerati, pubblicavano in Milano i 20 Libri delle *Historiae patriae* di Tristano Calco (1). All'edizione di questo volume in folio, nonchè d'altri progettati di Storie milanesi, accenna un interessante privilegio che facciamo qui seguire in *extenso*, e parimenti tolto da una miscellanea di carte riflettenti la tipografia di Milano, nella ricchissima Trivulziana :

Philippus quartus Dei gratia Hispaniarum
Rex, et Mediolani Dux.

Gonzalo Fernandez de Cordova, del consilio di guerra di Sua Maestà, suo Capitano generale, e Governatore dello stato di Milano.

Per parte di Hieronimo, e Paolo Pandolfi figliuoli, et heredi di Melchior Malatesta Stampatore Regio nella città di Milano ci è stato supplicato nel modo che segue: Ill.mo et Ex.mo signore. Il q.m Melchior Malatesta Regio, e ducal stampatore di questa città a perpetuo ornamento, et decoro d'essa Città, et suo Ducato, si convenne con l'ill.tre Tribunale della medesima Città, di far stampare a sue spese tutte le Historie di questa Patria tanto quelle, che non sono mai state stampate, quanto anche alcune altre già altre volte stampate, ma con pensiero di mandarle fuori più corrette di quelle che sono uscite per il passato; Che perciò si convennero, che dalla Città si mantenesse un correttore, et dall'Impressore un'altro. Il che sarà di grande utile, vedendosi quelle, che già sono uscite assai scorrette; et a questo effetto egli fece molte spese in procurare buoni, et opportuni caratteri, e trovar amanuensi abili, et idonei à tal impresa. E mentre il detto Melchior aveva perciò pensiero di ottenere opportuno Privilegio, acciò non avesse fatto tanta spesa indarno, solendosi perciò commendare, et honorare dei privilegij questi, che s'affaticano in cose simili utili al publico, prevenuto dalla morte, lasciò il tutto imperfetto. Per il che volendo li suoi figliuoli, et heredi effettuar così honorato pensiero; et avendo già perciò fatto stampare una parte delle dette Historie, et andandosi oltre a stampar l'altre, perchè non siano defraudati da qualche emuli, et invidiosi, che facessero stampare in parte, o' in tutto, o' in questa Città, o' in altro luogo, et le metessero in vendita in notabil danno d'essi heredi, perciò hanno giudicato ricorrere a V. E., Humilmente supplicandola voglij degnarsi di concedere a detti Heredi di detto Melchior Malatesta supplicanti privilegio perpetuo, a'

(1) I *Residua* del Calco uscirono nel 1644 in Milano — Nota il Predari (Bibl. mil. pag. 126) che delle *Storie* il Malatesta ne stampò un Epitome in Milano senza anno, ed in-8.

fine che niuno, ne libraro, ne stampatore, ne di qual si voglia altra conditione, che non habbi causa de detti heredi possa stampare, ne far stampare, ne stampati in qual si voglia luogo vendere, ne tener venali in questa città, ne in qual si voglia luogo del Dominio di Milano detti libri, ne parte di quelli, sotto pena della perdita de detti libri, che si troveranno, o' stampati, o' introdotti contro la forma d'esso privilegio, et de scudi 500, et d'altre pene arbitrarie contra qual si voglia transgressore d'esser irremissibilmente scosse, d'applicarsi per un' terzo al Regio Fisco, un' terzo all'accusatore, et l'altro a detti heredi, et ogni volta che sarà contravenuto, et contra qual si voglia persona, che contravenerà; degnandosi mandare, et commettere a qual si voglia Giudice di questa Città; et suo Dominio, che richiesto da detti heredi, ò da chi averà causa da essi, il tutto puntualmente essequisca, ò faccia eseguire. Il che etc. Noi stando la qualità dell'opera, et considerato il beneficio, che è per apportare al publico, attesa ancora la spesa representata fatta da supplicanti in perficerla, ci è parsa giusta la dimanda; E però in virtù della presente concediamo alli sudetti Hieronimo, et Paolo Pandolfi amplo et libero privilegio valituro per dieci anni prossimi, che nissuno, sia chi si voglia, possa nella Città, e Stato di Milano stampare, ne far stampare, vendere, ne far vendere, ne in altro luogo stampato, introdurre, vendere, ne far vendere la detta opera, se non haverà licenza dalli supplicanti, sotto pena di cento scudi ogni volta, et per ciascun contrafacente, oltre la perdita de tali opere, d'applicarsi per terzo alla Regia Camera, a' supplicanti, et all'accusatore, il quale (volendo) sarà tenuto secreto; Con che però sia opera nuova, et non più data in luce da altri. Et commandiamo à tutti li Giudicienti, et ufficiali di questo Stato, et ad ogni altro, à chi spetta, che così osservino e facciano osservare. Dato dal campo sopra Casali a' 15 di Maggio 1628.

Gonzalo Fernandez De Cordova

V.t Ferrer,

(L. S.)

Platonus

Reg. lib. B. fol. 166.

Privilegio à Hieronimo, e Paolo Pandolfi di poter loro soli per 10 anni stampare, e vendere le Historie di Milano.

Il co. Porro pubblicava nell'*Archivio storico lombardo* (1878, 852 segg.) una curiosa lettera del Vicario e XII di Provvisione di Milano, 30 aprile 1605 sulla necessità di ristampare il Corio. Era diretta a Gian Antonio Tassani, cui veniva affidato l'onorevole incarico di correggere la *Storia*. Edizioni però milanesi del 1600 non conosciamo (1): ma evidentemente il Tassani è quel correttore mantenuto dalla Città, secondo l'obbligo assunto a norma del privilegio testè prodotto del 1628 a favore dei Malatesta.

(1) La edizione 1503, Minuziano Altra Milano 1565, in-4: ultima quella edita del De Magri 1855, 3 vol.

XXIII.

Dell'introduttore del « Gran Pescatore di Chiaravalle »
e di altri vecchi almanacchi milanesi

Come del giornalismo milanese così degli almanacchi lombardi è tuttavia a desiderarsi la storia che non può mancar di riuscire divertente. A prova gli articoli che già pubblicò, senza punto pretendere a dare un lavoro completo, il sig. *Achille Neri* nel 1884-85 e 1890 (1).

L' *Almanacco del gran Pescatore di Chiaravalle*, cui come è avvertito in nota, il Neri ha dedicato un succoso articolo, stampavasi almeno già nel 1635 in Milano dai fratelli Lodovico e Gerolamo Monza; e Lodovico fu l'introduttore dell'almanacco che doveva in breve acquistare grande rinomanza anche fuori di Lombardia. La prova del nostro asserto sta nella supplica diretta dal tipografo Giacinto Brenna; erede del Monza, al Re di Spagna, signore di Milano, nel 1698. È tale:

Potentissime Rex.

Sub die 18 Augusti nuper elapsi anni 1697, ad preces Hyacinti Brenæ Bibliopolæ huius Mediolani Urbis fidelis M. V. servitoris Hæredis quondam Ludovici Montie alias pariter impressoris, placuit M. V. confirmare in eum, et illius favore facultatem alias dicto Montie concessam ex diplomate diei 24 Mensis Augusti anni 1690, imprimendi, et imprimere faciendi ac venales vendendi Almanacum sub titulo Magni Piscatoris Clarævallis, nec non et liberulum sub titulo Thesauri Devotionis Patris Batalie Augustiniani sub die 20 Julii anni 1688 pro annis decem, ad exclusionem cuiuscumque alterius cum expressa prohibitione dictum Almanacum et Liberulum imprimendi, neque reimprimendi aut impressum introducendi sub eodem Titulo, vel alio consimili fucum faciente inhærendo etiam statutis et ordinibus Universitatis Bibliopolarum et impressorum Mediolani per M. V. approbatis. Cum dictus Montia impressor fuerit primus introductor dicti Almanaci

(1) Il « Gran pescatore di Chiaravalle » in *Strenna dei Rachitici*, di Genova pel 1884, III 241-47; « I vecchi almanacchi » in: *Illustrazione italiana* n. 52, 1885 e n. 1-2, 1856; « Vecchi almanacchi milanesi » in *Strenna* citata pel 1890, VII, ristampato nei suoi *Studi bibliografici e letterari* (Genova, 1890, tip. Sordomuti).

Aggiungi anche *Tenca Carlo*. Gli almanacchi popolari, in sue *Prose*, ediz. Massarani, 1888 e per la storia generale la opera illustrata dello *Champier*. Les anciens almanachs illustrés. Histoire du calendrier depuis les temps anciens jusqu' à nos jours *Paris 1886*, fol. Per gli almanacchi vedi ancora *Nisard*. Hist. des livres populaires, vol. 1.

et Liberuli de quibus supra; et hoc durantibus dietis annis decem respective ut supra; ita ut eis durantibus nemo audeat dietos Almanacum et Liberulum imprimere aut imprimi facere, et alibi impressum in hoc Dominium inportare, aut venale habere, et vendere absque licentia supplicantis, sive dictum Almanacum impressum sit in forma Liberuli sive in foglio explicatum et tam sub nomine Magni Piscatoris Claræ Vallis, quam sub altero consimili nomine et titulo et cum aditamentis alicuius qui dicatur Amicus, vel Discipulus ipsius Piscatoris, vel cum alia huiusmodi inscriptione, quæ equivocum parere possit vel fucum facere emptoribus vel supplicanti ipsi preiudicare, sub poena ammissionis omnium librorum et aureorum insuper Decem pro quolibet ex dietis libris ultra penas indictas a statuto pro medietate Regio fisco et pro altera supplicanti aplicandas, in omnibus etc. iuxta continentiam recensiti Diplomatis quod M. V. exhibetur. Quia vero de proximo labitur facultas concessa dicto Anno 1688, respectu dicti Liberuli sub titulo Thesauri devotionis Patris Bataliæ Augustiniani ut supra areptaque proinde occasione implorandi confirmationem pro aliis annis decem a die finis in antea duxit supplicans ad eam obtinendam pro utroque scilicet tam respectu dicti Liberuli, quam præfati Almanaci ad eandem M. V. confugere illam,

Humilissime exorando dignetur consimilem facultatem seu facultates de quibus supra ex novo diplomate confirmare favore supplicantis tam respectu dicti Almanaci, quam memorati Liberuli, pro aliis annis decem a die respectivi finis in antea sub iisdem legibus, qualitatibus, et alijs in eo diplomate contentis. Quod etc.

15 Aprilis 1698. Concedatur. Bustinus.

A tergo: Præces Hyacinti Brennæ etc. (1).

Pertanto il diploma di privativa del 18 agosto 1697 veniva confermato ai 15 aprile 1698.

Altro almanacco stampato dal Brenna di quegli anni, ed edito dal sacerdote *Filippo Canobbio*, era l'*Ecclesiastico Milanese*, che precedette il *Milano Sacro* (2).

Un privilegio di stampa in proposito è del 2 settembre 1699, provocato dalla seguente supplica, cavata come la precedente dall'archivio milanese:

Potentissime Rex

Venerabilis Præbiter Filippus Canobius civis Mediolanensis asiduus orator pro M. V. apud D. O. M. solet iam non nullis abhinc annis imprimi

(1) *Archivio di Stato*. Libri e librai.

(2) Il primo *Milano Sacro* ritenesi pubblicato nel 1760 (*Predari*. Bibliografia Milanese p. 15). Ma all'Ambrosiana non trovasi che quello del 1761. Prima di tale epoca (leggesi in un foglietto ms. annesso alla sudetta copia) non avevasi che il *Calendario ecclesiastico-secolare milanese*. La pubblicazione del *Milano Sacro* continuò sino al 1796, dopo il qual anno cessò per le politiche vicende e non si ripigliò che nel 1807. Alla *Braidense* il primo esemplare che rimane è del 1777

facere Almanacum sub titulo vulgò del Ecclesiastico Milanese ab eo compositum, et ex conventione inita inter eum, et alium impressorem nunc terminata, consuevit ipse illum imprimere, et ad publicum venalem vendere; nunc vero egit cum Jacinto Brena pariter impressore, ut in posterum illum ipse imprimere vellit, et venalem vendere ad annos decem ab anno proxime intranti 1700 in antea. Verum quia dictus Brena recusat executioni mittere huiusmodi conventionem, ex qua Orator percipit annualem proventum iam inter eos concordatum, nisi obtineatur a M. V. solitum Privilegium, quod similibus in casibus passim conceditur impressoribus huiusmodi operas aut novas aut particulares imprimentibus, etiam inherendo dispositioni statutorum morum Universitatis: Ideo supplicans ut annui laboris sui aliquam mercedem seu præmium consequi valeat duxit ad M. V. confugere illam,

Humilissime exorando dignetur decernere quod nulli alteri Impressori aut Librario, vel cuilibet personæ liceat dictum Almanacum sub titulo ut vulgo dicitur, Del Ecclesiastico Milanese, vel quolibet alio titulo consimili, aut fucum faciente imprimere, nec imprimi facere aut venalem vendere ad publicum præter dictum Hiacintum Brenam impressorem sub poena aureorum vigintiquinque pro singulo contrafaciente et in singula vice ultra ammissionem dicti Almanachi sub dicto titulo impressi, tam in libereculo quam in foglio, et ultra pœnam inflictam in Statuto dictæ Universitatis, et sic mandare seu comittere cuilibet iusdicenti omnimodam observantiam dicti Privilegii iuxta solitum et quod etc.

Ego Præbiter Philippus Canobius supplicans.

1699 2 Septembris. Concedatur in forma iuxta stilum Cancellariæ. — Arrigonus.

A tergo: Potentissime Rex pro Præbitero Filippo Canobio etc. et Hiacinto Brena.

Una notificazione a stampa del Podestà di Pavia — 25 ottobre 1784 — (1) ci fa noto che i tipografi Galeazzi e Motta avevano ottenuta la privativa per 6 anni, a principiare dal gennaio 1785, della stampa dell'almanacco: *Il Vesta Verde*.

Del resto a provare che anche nei secoli scorsi numerosi si succedevano gli almanacchi in Milano, basterà notare quelli dell'anno 1717, che caviamo da un catalogo di vendita dell'antiquario Hiersemann di Lipsia (n. 90, del 1891). S'avevano oltre al *Vesta-Verde*:

L'Ospitale de' Pazzi, descrizione di Rom. Lizzemari, custode del medesimo Ospitale, e più Pazzo degl'altri. Almanacco s. l'a. 1717 12. Milano 1717, 88 pp.

Il *Botteghino* delle curiosità di Zaccagnino astrologo indovino, mercante di pepe, e sale per condire le zucche de politici capriciosi sopra l'a. 1717. 12. Milano 1717, 80 pp.

(1) Loc. citato *Arch. di Stato*.

- Almanacco* universale s. l'a. 1717 del comentatore d'Urania, ossia del segretario delle zifre celesti. 12. Milano 1717. 93 pp.
- Il *Barchetto* di Buffalora, in cui il regolatore dell'indovinelli di Cintia notifica le sorti politiche e militari di Europa sopra l'a. 1717. 12. Milano 1717. 96 pp.
- Il *Cieco indovino*, o sia Almanaco s. l'a. 1717. 12. Milano 1717. 80 pp.
- Il *Girasole*, ossia l'Orologio celeste di Tolomeo Rabi d'Astrupoli. Almanaco curioso s. l'anno 1717. 12. Milano. 96 pp.
- Il *Rustico* indovino. Almanacco spirituale sopra l'anno 1717. Milano 1717.

XXIV.

I libri di un castellano spagnuolo, del 1594

Ferdinando Paez de Castillejo, già castellano della rocca d'Arona, e gentiluomo della Camera di S. Maestà il Re di Spagna, Signore di Milano, faceva il proprio testamento in Milano, dov'era si ammogliato con Carissima Solari, ai 24 maggio 1594. Il curioso documento (1) porta altresì un lunghissimo inventario delle sue case, mobiglie, utensili, gioje ecc. e fra esse figura anche un piccolo elenco di libri. A titolo di curiosità lo riproduciamo qui, avvertendo che si trascrive dal Codice n.º 232 della doviziosa Biblioteca Trivulzio.

Libros en lengua Espanòla

Comento en Romanze
Petrarca de remedios
Combate de dos
Arismetica pratica
Ordenancas generales
Disciplina militar
La Jornada de cendal y Moncalvo
Commentario de las cosas de los Turcos
Quistion de amor
Dialogo en favor de mugeres (2)

(1) È in spagnuolo, le pagine sono tutte contornate da un ornato in oro. [Forro. Catalogo dei Mss. della Trivulziana p. 336, che per errore fa il Paez castellano d'Angera anzichè d'Arona].

(2) È questo il « *Dialogo en laude de las mugeres* intitolato *Ginocepaenos* Diviso en V. Partes. Interlogutores Philalithes, y Philodoxo. Composto por *Joan de Spinosa* Gentilhombre de la Magestad Catholica » e stampato a Milano, col ritratto dell'Autore, « en la officina de Michel Tini », nel 1580, in-4 piccolo.

Lo *Spinosa* era pure autore dell'opera intitolata *Microcantos*, edita dopo la sua morte, a

Esperituales de don Serafino
Dichos graciosos y agudos
Espezo de consolacion de tristes
Otio espezo de consolacion
Preceptos y reglas de Isocrates
Justino historiados
El momo
Los triunfos del Petrarca
La Coronica del Rey don Juan (1)
Las fabulas de Isopo

Libros en lengua Italiana

Capitano generale di Galimberto
Le cose maravigliose di Roma
Ordine di cavalcare del Grisone
D'Andrea Calmo lettere missive
Concetto del Galimberto
Lettere di Don Antonio di Guevara
Svetonio Tranquilo
Vexetio [Vegezio] de re militari
Duello di Re et Imperatori
Cronica de Milan
Apulegio
La prima et seconda parte de Plutarco
Epistole, lettioni et evangelij.
Horae Dive Verginis Mariae
Il Petrarchista
Arcadia di San Nazaro
Meditationi di S. Bernardo
Rime del Fago
Arcadia di Jacomo Sanazaro
Componimenti di parlamenti
Rime dell'Ariosto.
Ditti Candioto de la la guerra Troiana
Istoria di Marco Guazzo
Astucia militare
Invenale in volgare
Dialogo d'Amore
Dialogo del Dolce

spese del Re di Spagna, al quale era stata dedicata dalla vedova dell'autore: il Re le accordava ai 2 novembre 1601 un sussidio di 150 scudi per la stampa di essa opera [*Archivio di Stato Milano*. Missive n. 359, sotto le date 23 Febbraio, 14 Luglio e 21 Agosto 1600 e *Dispacci reali* 2 Novembre 1601.]

(1) L'edizione milanese (1546, da Castiglione) fatta stampare da Alvaro della Luna, castellano di Milano.

Retorice del Tulio
Facetie, et motti arguti
Vigetio de re militari
Marsilio Ficino fiorentino
Epistole in volgare
Terentio in volgare
Ballo [Vallo] ingenios de guerra
Duello dell'Alciato
Fioravante contro la peste
Delle cose volgari latine del Gratiano
Mayorargo del Duque d'Albuquerque
Manifesti di don Rodrigo
Ordine del Tosone
Supplimento delle croniche di frate Jacobo Filippo [da Bergamo]
Il Suntuoso funerale del Principe Carlo
Rime fatte al Duque de Albuquerque
Orlando Furioso
Istoria di Milano
Il sacro regno del gran Patricio
Le transformationi d'Ovidio dell'Anguillara
Battista Fulgosi (1)
Leandro che tratta di battaglie
La vita di Don Ferrante Gonzaga [del Gosellini?]
Scritti di don Alessio Piamontese
Trattato per conservar la sanità
Sonetos y cançiones del Petrarca.

Libros en lingua latina

Seneca Cordubensis
Officium hebdomadae sanctae
Theologiae naturalis
Antonij nebrissensis
Epistolae Ovidij
Alberti Magni
Sphaera Johannis de Sacrobusto.

XXV.

Edizioni spagnuole fatte in Milano

Postochè nel precedente numero di queste *Briciole* s'è offerto l'elenco dei libri posseduti da uno Spagnuolo, sia quì permesso di segnalare le edizioni spagnuole fatte ne' secoli passati nel du-

(1) De dictis et factis memorabilibus. Milano, 1508.

cato Milanese, pur sotto il dominio di Spagna, e tutte abbastanza rare.

Ma la sarebbe una pretesa ben esagerata in noi, quella di voler offrire un elenco anche approssimativo delle edizioni milanesi. Ci limitiamo ad indicare quelle poche passate fra le nostre mani o menzionate da autori a noi famigliari, quali l'Argelati ed il Morbio per citarne due di epoche diverse (1). Augurandoci che altri abbia ad occuparsi con vera competenza di questa non inutile bibliografia.

Di *Torino* è nota una edizione spagnuola dell'anno 1525 (2); di *Venezia* una del 1531 (3); di *Roma* una del 1541 (4). Posteriori di Mantova e d'altre città italiane.

Ma ecco le edizioni milanesi:

Coronica (Comiença la) de don Alvaro de Luna condestable de los reynos de Castilla y de Leon; maestre y administrador de la orden y cavalleria de Santiago — *Fue impressa la presente obra en la ciudad de Milan por Juan Antonio de Castellono impressor, 1546, in-fol.*

Calvi (M.). Tractado de la Hermosura y del Amor. Milan, 1576, fol.

— — — Profondo pensamiento amoroso. Milan, 1579 [cfr. *Calvi*. Famiglia Calvi, in *Famiglie notabili milanesi* p. 16.]

De Spinosa Ioan (Gentilhombre de la Magestad Catholica). Dialogo, en laude de las mugeres. Intitulado Ginæpeænos. Diuiso en V. Partes. Interloquutores: Philalithes, y Philodoxo. Con priuilegio del Excellentissimo Senado Milanese, por X. anos, y con licentia de Superiores, y su indice copioso. — *Impresso en Milan, en la officina de Michel Tini. E nel año del Señor, 1580.*

(1) *Argelati*. Scrittori milanesi — *Morbio*. Opere storico-numismatiche (Bologna 1870) p. 373, 388-90.

Ben inteso che annotiamo sotto Milano anche quelle stampe che portano la data di *Vigevano*.

(2) *Castillo Jacobi* alias de Villa Sancta. Tractatus de Duello. — Remedio de des años sacado y vulgarizado del Tractado de Duello puesto en lengua latina por el doctor Diego del Castillo de Villa Sancte en lengua castellana por un muy buen servidor de los Illustrissimos senores marqueses de Pescara y del Guasto, etc. — *Impressum Taurini, per Antonium Tanotum, 1525, in-4.*

(3) Trattasi del *Carcel de Amor*. Compuesto por Diego de Sant Pedro a Pedimento del Senor Don Diego Hervandez al Cayde de los donzeles e de Otros Cavalleros. — È nota l'edizione in veste italiana. Milano, 1514 [cfr. *Bibliofilo* 1888 p. 78].

(4) La Entrada de la Magestad çesarea en la çidad de Milan, con la declaracion de los Arcos Triunfales, y a quella del Papa en Lucca, y las solenes çerimonias celebradas en el Baptismo del hijo del Illustrissimo marques delVasto, del quad fue padrino su magestad çesarea: traduçida en Romance Castellano por Diego de Taura Espanol dirigida al Conde de Oropesa. In Roma per Baldasare de Cartolari Perugino l'Anno M.D.XLI (1541) a instantia de Antonio de Salamanca, in-8.

(5) Di Mantova, per citarne una:

Goes Ferdinando. Breve summa y relacion de las vidas y hecos de los Reyes de Portugal, y cosas succedidas en aquel regno desda su principio hasta el ano de 1595. — *Mantua, por Francisco Osana, 1596, in-4.*

Collado (Luys) platica manual de Artilleria, en la qual se tracta de la excellencia de el arte militar, y origen de ella. Folio. En Milan. 1592.

Quaderno de varia escrituras en las diferencias de jurisdicciones ecclesiastica y real del Estado de Milan. — S. l. (*Milano*), 1597, in-4 (1).

Por el illustrissimo señor Obispo, y Iglesia de Novara, y vezinos, y abitadores de la Ribera de Orta, y Gozano y Isla de san Julio en el pleyto con el señor fiscal del supremo y real consejo de Italia.

Opera relativa alle controversie tra il vescovo di Novara ed il fiscale del Supremo Consiglio di Italia durante il Governo del Contestabile di Castiglia. — Forse l'*unica* stampata in quel tempo in lingua spagnuola, nel Novarese, aggiunge il Morbio [VI. Catalogo dei duplicati, Milano 1876, p. 30], sempre da accettarsi *cum grano salis*.

Herrera (de) Antonio. Informacion en hecho, y relacion de lo che passò en Milan en las competencias entre las jurisdicciones Ecclesiastica y Legal desde el año de 1595, hasta el de 1598. S. l. typ. e a. 1^o (*Milano*).

Mazenta (Guido). Apercibimiento hecho en la ciudad de Milan, para la entrada de la Reyna Donna Margarita de Austria, traducido en lengua Castellana por el conde Jacopo Mandelo. En Milan, Malatesta, 1599, in-4.

Balbi Francesco. Sonetos, dedicados a la S. C. R. Majestad de la Reyna de Espana señora nuestra Margarita de Austria en su muy alto y muy descado casamiento. En *Milan*, Malatesta, 1599, in-4.

Relacion breve de la Christianissima, exemplar muerte del Rey Cattolico, Don Philippe II. En *Milan*, Anno de MDCVII.

Mantuano (Pedro). Advertencias a la Historia de Juan de Mariana. En *Milan*, 1611, in-4.

Lope de Vega Carpio. La Comédias del famoso poeta Lope de Vega Carpio. — En *Milan*, Juan Baptista Bidelli, 1612, in-8.

Altra edizione • recopilados por Bernardo Grasso •, *Milan* 1619, in-8.

I. de Montemayor. Diana. *Milan*, 1616.

Hurtado (Juan). Arte de escribir i Contar; Tratado de Arithmetica donde se contienen las Reglas mas necessarias, con algunas otras curiosas y provechosas, in-4 obl. ill. *Milan*, 1618.

Melzo. Reglas militares sobra el gobierno y servicio de la cavalleria. — *Milan*, Bidelo, 1619, in-fol., figg.

Lopez de Mendiçorroz (Fermin). Observaciones de la Vida del Condestable Joan Fernandez de Velasco, y Cifra de sus dictámenes. En *Vigevern*, 1625, in-4.

Hospital Real del exercito del Estado de Milan, 1629, in-4.

Estatutos y reglas de la congregacion del Sepulcro da N. S. S. C. fundada en Milan en la Iglesia de S. Fidel en al 1633. *Milan*, Estamp. Arcobispal, 1634, in-8.

Vera y Figueroa. Epitome de la vida y hechos de Carlos V, *Milan*, 1645, in-16.

(1) È il posto di qui annotare ancora :

Velasco (Jo. Fernandenz de) Relacion a la Magestae del Rey D. Felipe II sobre las deferencias de jurisdicciones ecclesiasticas y Real del estad de Milan. *Madrid* 1597

Portugal convencida de D. Nicolas Fernando de Castro. *Milán*, Malatesta, 1648.

Cigõña J. Entrada en este Estado, y Ciudad de Milan de la Reyna Nuestra Señora Doña Maria Anna de Austria, y Diario de lo sucedido en dicha Ciudad todo el tiempo, que S. M. fué serbida de estar en ella. — En Milan, por J. B., y I. C. Malatuestas, 1649, in-4.

Diario en que se prosigue la narracion de lo sucedido en Milan, Despues de la Real Entrada de la Reyna Nuestra Señora Doña Maria Anna de Austria. — S. L. e D. (*ma Milano*, 1649), in-4.

Ordenes militares tanto del senado de Milan con la declaracion de su Magestad como de los señor. gobernadores, in-fol. Mil. 1653.

Tratado de paz entre esta corona, y la de Francia, aiustado por el excel. Señor D. Luis Mendez de Haro y Guzman etc. Año 1660. Fol. En *Madrid*, por Domingo Garcia Morras, y en Milan, en el Real Palacio por Julio Cesar Malatesta Regio Improsor.

Ucedo C. de. Hondras a la catholica mayestad del rey D. Phelipe IV celebradas en Milan à 17 diciembre 1665. Con 1 pianta, in-fol. Milan.

Relacion de la entrada en Viena de la Sen. Imperatriz il 5 Diciembre 1666. *Milan*, Malatesta.

Teatro de la gloria consagrado a la Señora Doña Felice de Sandoval, Duquesa de Uceda difunta, por el Señor Don Gaspar Duque de Osuna, en sus solemnes esequias celebr. a Milan. *S. d.* Folio.

Caramuel (Don Juan, Obispo da Vegeven.). Architectura civil recta y obliqua, considerada y dibuxada en el Tempio de Jerusalem. En Vegevan., 1678. 3 volumi in-fol. picc., con ritr. e con tavole.

Chafrian (Joseph). Plantas de las fortificationes de las ciudades, plazas, y castillos del Estado de Milan. *Milano*, 1687, in-8 fig.

Romero (Padre Fray. Franc. del Orden Calcado de N. P. S. Augustin). Llanto sagrado de la America Meridional que busca alivio en lo Reales ojos de Don Carlos Segundo Rey de las Espanas, y Jmperador de las Indias; para mayor incremento de la militante Yglesia, restablecimiento de la Monarquía y nueva dilatacion del imperio Indiano. *Milano*, 1693, *Arte* universal della Guerra del Principe Raimondo Montecuccoli, traducido de l'italiano por Don Bartolomeo Chafrian soldado. *Milano*, per Mareos Antonio Pandulfo Malatesta, 1693.

Aclamacion del Rey Nuestro Señor Don Felipe V., (que Dios guarde) en la Imperial, y coronada Villa de Madrid, Miercoles a 24 de Nouiembre de 1700. — En Madrid, y en Milan. per M. A. Pandulpho Malatesta (1700), in-4.

Beretta Gaspare. Servicios del conde y maestre de campo Beretta, con breve noticia de successos empezando desde el anno MDCXXXIX hasta el de MDCCH. *Milano*. 1702 fol.

Per libri spagnuoli stampati a Milano nel 1842 per Caracas, vorrà consultarsi la *Bibliografia italiana* dello Stella (1843, p. 27).

INDICE

	PAG.
I. Una ritrattazione nell'a. 1726	1
II. Un sequestro librario a Como	» 2
III. Un libro abbruciato in Milano nel 1744	» 3
IV. Poesie per feste di tipografi nello scorso secolo	» 4
V. Giornali milanesi nel 1811	» 7
VI. La prima produzione della Tipografia del Monastero di S. Ambrogio	» 7
VII. Il costo di tre sigilli sferzeschi	» 9
VIII. Bando di libri luterani in Lombardia	» 9
IX. Le Iserizioni Milanesi del Perocechio	» 13
X. Per la bibliografia della birra in Italia!	» 14
XI. Un librajo di Cremona omicida!	» 16
XII. Sonetto di un Comico in lode dell'Ambrosiana	» 16
XIII. Saggio bibliografico dei miniatori Lombardi	» 17
XIV. Un librajo milanese fallito!	» 21
XV. Per la storia della tipografia milanese degli Antonii	» 22
XVI. Una vita di Pio V. proibita nel ducato di Milano	» 24
XVII. Giornali proibiti nel 1778	» 25
XVIII. Sequestro della vita di Vittorio Amedeo II. di Savoia	» 26
XIX. Contributo alla storia tipografica Valtellinese	» 27
XX. Per una Bibliografia della Repubblica Ambrosiana (1447-50)	» 29
XXI. L'Università dei librai e stampatori di Milano	» 34
XXII. Stampe e ristampe di Storici milanesi nel secolo XVII	» 36
XXIII. Dell'introduttore del « Gran Pescatore di Chiaravalle » e di altri vecchi almanacchi milanesi	» 38
XXIV. I libri di un castellano spagnuolo, del 1594	» 41
XXV. Edizioni spagnuole fatte in Milano	» 43



3 0112 099021302